

Le pergamene dell'Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli : catalogazione di 114 pergamene.

Il lavoro di catalogazione ha riguardato 114 pergamene conservate presso l'Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli. Le pergamene, concernenti un arco temporale che va dal XIII al XVI secolo, provengono da tre diverse buste: 99 pergamene sono infatti contenute nelle buste 1647 e 1648, riguardanti documenti di varia natura giuridica, 14 pergamene provengono della busta 1654, e infine è stata catalogata la nota pergamena in cui è attestato il diritto del *Niederlech* riscosso dalla comunità di Gemona, che è custodita singolarmente. Una delle pergamene conservate nella busta 1654 è un frammento liturgico scritto in lingua ebraica.

Di ogni pergamena vengono forniti un ampio regesto, la data cronica e topica, le dimensioni, il supporto usato, lo stato di conservazione e l'eventuale restauro, la presenza di ornamentazioni e simboli, quali ad esempio il segno che ogni notaio era solito usare. Viene segnalata inoltre la presenza di sigilli allegati alle pergamene o degli eventuali lacci in canapa che fungevano da supporto a sigilli andati perduti. Sono poi fornite ulteriori precisazioni quali quelle relative alle lingue usate, latino, volgare o friulano antico, la presenza di sottolineature sul documento e infine eventuali annotazioni contemporanee o di epoca successiva sul verso delle pergamene. La maggior parte delle pergamene sono scritte in lingua latina anche se nel Cinquecento iniziano ad essere frequenti gli atti redatti in lingua volgare.

Sono 12 le pergamene redatte nel XIII secolo, 38 quelle nel XIV secolo, 33 nel XV secolo e infine 29 quelle nel XVI secolo. Il frammento in lingua ebraica, conservato nella busta 1654 e contrassegnato dal numero 10, è probabilmente databile al XV secolo. La pergamena numero 32 conservata nella busta 1648 non è databile con precisione per le non buone condizioni in cui versa ma si può presumibilmente supporre che sia stata scritta tra la metà del XV secolo e la metà di quello successivo.

Le pergamene che riguardano in gran parte negozi giuridici di cui erano interessati cittadini gemonesi sono state stilate da notai operanti sia a Gemona sia in altre cittadine del Patriarcato sia da professionisti della cancelleria del patriarca e di quella del Luogotenente della Patria del Friuli in epoca veneziana e infine di quella vescovile. Si attestano documenti in cui si ritrovano informazioni sulla comunità della vicina Artegna e atti rogati ad Alesso, a Buia, a Cavazzo, a Cividale, a Tricesimo, a Udine, a Venzone, a Venezia, a Zegliacco e in Carnia, in particolare ad Amaro, a

Tolmezzo, a Trava e a Osais. Sono numerose inoltre le informazioni che si possono desumere sui numerosi toponimi e microtoponimi deducibili dai documenti.

La quasi totalità delle pergamene è stata sottoposta a restauro dopo il sisma del 1976 ad opera della Paolo Ferraris Spa di Torino. Si segnalano casi di pergamene in cattive condizioni di cui peraltro è stato comunque possibile fornire indicazioni sommarie ma precise del loro contenuto.

Le pergamene contengono lettere prodotte dalla cancelleria patriarcale da quella ducale e da quella del luogotenente della Patria del Friuli, atti amministrativi, atti di donazione di terreni e diritti su beni, atti di compravendita di beni, terreni, case, animali e livelli, atti concernenti arbitrati, sentenze, contratti di locazione, contratti dotali, contratti di mutuo, contratti di prestito dissimulati con documenti di vendita, atti concernenti processi di intromissione nei beni dei debitori, copia di bolle papali e infine testamenti.

Dall'analisi delle pergamene emerge uno spaccato della vita economica, sociale e politica di Gemona nel corso di quattro secoli e dei cambiamenti a cui fu soggetta. Si ritrovano così come attori nei documenti i cittadini appartenenti ai ceti dominanti nella città, dai Brugni di origine lombarda ai Cramis, dai Prampero agli Elti di origine tedesca, i numerosi esponenti delle classi artigianali e alcuni degli stranieri che operavano nel settore dei commerci. Tra i documenti di natura politica di particolare interesse è il patto di reciproca difesa stretto tra i rappresentanti delle comunità di Gemona, di Venzona e di Tolmezzo negli anni del pontificato di Gregorio XII. Sempre dello stesso periodo si è conservata inoltre la copia di una bolla papale alla Comunità di Gemona scritta dal papa Gregorio XII in difesa del patriarca Antonio da Ponte contro i suoi nemici sostenitori di Alessandro V, eletto papa dal concilio di Pisa. Si tratta di una delle bolle inviate in quel periodo dal papa alle città del Friuli per avvalorare la sua causa. Di queste lettere papali è nota in particolare quella inviata alla comunità di San Vito del 18 luglio del 1409 citata dal di Manzano nella nota opera *Annali del Friuli*, a cui ora si può aggiungere quella gemonese. Tra le lettere è importante ricordare inoltre la missiva con la quale il 24 marzo del 1333 il vicario del patriarca, Guglielmo, dichiarava in contumacia e ribelli gli uomini di Gemona che si erano rifiutati di consegnare il castello e le munizioni della città.

La maggior parte dei contratti presentava come garanzie di pagamento l'obbligazione generica dei beni e la penale del doppio. Sono poi attestate come malleverie la fideiussione e l'istituzione di pegni. L'antelatura dei documenti conosce modifiche nel corso dei secoli e in genere tende ad essere più ricca a partire dalla metà del Trecento. L'uso di alcune tipologie di documenti conosce cambiamenti decisi nel corso dei secoli come ad esempio accade nel settore delle compravendite, che vede un aumento deciso a partire dal Quattrocento della vendita e

dell'acquisto di livelli e di canoni d'affitto al posto delle compravendite di beni, terreni e case, consuete nei secoli precedenti.

La lunga pergamena concernente il noto diritto del Niederlch contiene la copia di un documento datato 25 ottobre del 1362 in cui sono ripresi documenti precedenti a partire dal 29 luglio del 1254. Si tratta della copia di diciotto documenti in cui viene sancito il diritto della comunità di Gemona di applicare tale tassazione e il divieto di usarne uno identico alla vicina comunità di Venzone, con cui vi fu una profonda rivalità lungo tutto il Medioevo.

La ricognizione effettuata attraverso il lavoro di catalogazione può quindi rappresentare un valido supporto agli studiosi e agli appassionati di storia gemonese e più in generale friulana, agli studiosi di toponomastica che possono trovare qui numerosi toponimi prima mai segnalati e infine agli studiosi della lingua friulana che possono avere informazioni sulla presenza o meno di atti scritti in friulano antico di cui si sono conservati numerosi esempi nell'Archivio Storico di Gemona.

Miriam Davide

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 1 |
| Collocazione | b. 1647, 1 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Priorato di Santo Spirito |
| Data cronica | 1236, giugno 21, indizione IX |
| Data topica | Gemona, sopra le scale della chiesa |
| Dimensioni | 26, 4 cm x 13, 9 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Mediocre |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Bernardo. Presenza di iniziali ingrandite. |
| Regesto | Cristiano, ospitaliere di Gemona, a nome suo e dei suoi confratelli, concede in affitto per la somma annuale di 70 denari aquileiesi ai fratelli Matteo e Pietro figli del fu Pellegrino alcuni sedime e case, con curia, pergola e orto, dei quali sono indicati i proprietari dei terreni confinanti, in un luogo di Gemona chiamato con il nome di Gredosula. L'atto prevede la penale del doppio. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione dell'oggetto. Di mano successiva la nota che si tratta di un documento relativo al Priorato di Santo Spirito. Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 2 |
| Collocazione | b. 1647, 2 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Giacomo del fu Zirol |
| Data cronica | 1236, giugno 27, indizione IX |
| Data topica | Gemona, alla presenza del notaio Weriando |
| Dimensioni | 13,6 cm x 13,2 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Wargando |
| Regesto | Giacomo del fu Zirol a nome suo, dei fratelli e degli eredi concede a Artuico e ai suoi eredi in |

| | |
|-------------|---|
| | affitto perpetuo un baiarzo con vigna e terra, situato a Gemona in un luogo chiamato Clonarcas, in cambio di un canone d'affitto di 8 lire di veneti piccoli da saldare a Natale. Il contratto include una clausola che obbliga gli affittuari alla difesa e alla salvaguardia dei beni concessi e prevede l'istituzione della penale del doppio. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Una nota di mano successiva indica che si tratta di un atto relativo a Gemona. Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 3 |
| Collocazione | b. 1647, 3 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Celero e Bilindario |
| Data cronica | 1244, luglio 21, indizione IX |
| Data topica | Gemona, nel terreno in vendita |
| Dimensioni | 13,6 cm x 9,6 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Biagio |
| Regesto | Celero e Bilindario, a nome proprio e degli eredi, per il prezzo di 9 lire di veneti piccoli vendono a Giacomo Cyridi di Gemona un appezzamento di terra. Il contratto include la penale del doppio. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contenuto. Di mano successiva l'annotazione che si tratta di un atto relativo a Gemona. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 4 |
| Collocazione | b. 1647, 4 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Wolrico di Gemona |
| Data cronica | 1244, agosto 26, indizione II |
| Data topica | Gemona, davanti al castello |

| | |
|--------------------------|---|
| Dimensioni | 20, 6 cm x 13 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Bernardo. Presenza di iniziale ingrandita |
| Regesto | Wolrico di Gemona per se e i suoi eredi concede in affitto a Girardo Garner di Gemona, soprannominato Galbiano, e ai suoi eredi una casa con la rispettiva curia e un baiarzo, nella quale abitava, in un luogo di Gemona chiamato Torre situato nei pressi del castello. Girardo è tenuto a versare un canone d'affitto annuale di una marca di denari aquileiesi ed è obbligato alla difesa e alla salvaguardia dei beni concessi. Il contratto include la penale del doppio. |
| Annotazioni | Nota dorsale con scritto il nome di Wolrico. Di mano successiva l'annotazione che si tratta di un atto relativo a Gemona. |
| Lingua | Latino |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 5 |
| Collocazione | b. 1647, 5 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Stefano figlio di Stalanco di Gemona |
| Data cronica | 1246, novembre 12, indizione IV |
| Data topica | Gemona, nella casa dei venditori |
| Dimensioni | 15,2 cm x 15, 7cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Bernardo. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Stefano figlio di Stalanco di Gemona e sua moglie Margarita vendono per 32 lire di veneti piccoli a Stefano, detto Gaminia, un appezzamento di terra situato a Gemona in un luogo chiamato Gredosula sul quale grava un canone d'affitto di due soldi da dare all'ospedale di Santa Maria dei Colli. Il contratto include la penale del doppio. |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contenuto e notizia del pagamento di Giovanni Sabadini di |

| | |
|-------------|--|
| | Salnicis. Sono presenti sottolineature in matita. |
| Lingua | Latino |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 6 |
| Collocazione | b. 1647, 6 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Wolrappo di Bragolino |
| Data cronica | 1266, gennaio 5, indizione IX |
| Data topica | Gemona nella curia del notaio Biagio |
| Dimensioni | 16,1 cm x 10,8 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Mediocre |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum Tabellionis del notaio Biagio |
| Regesto | Wolrappo di Bragolino, a nome suo e dei suoi eredi, vende a Compangerio Morano di Gemona, che agisce anche a nome della figlia e degli eredi, il canone d'affitto di 2 marche aquileiesi e di un ferro di cavallo, che gli è versato annualmente da Romano di Bragolino per una tenuta, come è scritto in un documento rogato dallo stesso notaio. |
| Annotazioni | Sono presenti sottolineature in matita. |
| Lingua | Latino |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 7 |
| Collocazione | b. 1647, 7 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Giacomo di Portis di Gemona |
| Data cronica | 1267, dicembre 17, indizione X |
| Data topica | Gemona, nella bottega di Giacomo |
| Dimensioni | 23,3 cm x 11,8 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Biagio |
| Regesto | Giacomo di Portis di Gemona, a nome suo e dei suoi eredi, vende a Pietro figlio di Sabbatino Arzadoris di Gemona e ai suoi eredi un |

| | |
|-------------|--|
| | appezzamento di terreno, di cui sono dati i confini, sito ad Altaneto, su cui era assiso un canone d'affitto di 12 denari di monete aquileiesi da versare a Natale. Il contratto include la penale del doppio e l'obbligazione di tutti i beni presenti e futuri |
| Annotazioni | Sul verso notizia che si tratta dell'atto relativo ad un orto sito in Altaneto. |
| Lingua | Latino |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 8 |
| Collocazione | b. 1647, 8 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Rainero e Bertoldo di Gemona |
| Data cronica | 1293, gennaio 13, indizione VI |
| Data topica | Gemona, nella casa nuova di Bernardo |
| Dimensioni | 15,8 cm x 16, 4 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Mediocre |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Marino |
| Regesto | I fratelli Rainero e Bertoldo di Gemona, figli del fu Giacomo di Bertoldo di Gemona, per la somma di 3 marche di denari aquileiesi a cui vanno tolti 46 denari, vendono a Bernardo Capisse di Gemona e ai suoi eredi un censo del valore di 36 denari pagato annualmente a San Michele da Giacomo Pivotto su una braida situata a Vinalga. |
| Annotazioni | Sono presenti sottolineature in matita |
| Lingua | Latino |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 9 |
| Collocazione | b. 1647, 9 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Cancelleria patriarchina |
| Data cronica | 1295, settembre 15, indizione VIII |
| Data topica | Meduna, nella casa di Giovanni di Castrovenere |
| Dimensioni | 26, 6 cm x 12, 5 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |

| | |
|--------------------------|---|
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Nicola. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Il patriarca Raimondo della Torre, dopo aver ascoltato Daniele dei Clementi di Gemona, procuratore per conto di Nicola figlio del fu Zanino di Gemona, decide di sospendere la procedura di appello che egli aveva richiesto su una causa che riguardava Nicola. La motivazione addotta è il rientro del notaio Gualcherio, testimone nel processo, che si trovava in missione per conto del patriarca fuori dalle terre del Patriarcato. |
| Annotazioni | |
| Lingua | Latino |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 10 |
| Collocazione | b. 1647, 10 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Varnerio di Artegna |
| Data cronica | 1238, gennaio 7, indizione XI |
| Data topica | Artegna, in casa di Drussuoierio |
| Dimensioni | 21, 1 cm x 10 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Giovanni |
| Regesto | Varnerio di Artegna, per se e i suoi eredi, si obbliga con tutti i suoi beni presenti e futuri verso Pichigna, moglie di Dietrico di Sornicco, che agisce a nome suo e del figlio Picusso, per la vendita di un terreno eseguita dai figli del fu Pellegrino di Sornicco. |
| Annotazioni | |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 11 |
| Collocazione | b. 1647, 11 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Warnerio Borgetto di Salto e il figlio Pietro |
| Data cronica | 22 aprile del [1218], indizione sedicesima |

Pergamene Gemona b. 1647

| | |
|--------------------------|---|
| Data topica | Salto, davanti ad una casa |
| Dimensioni | 19, 8 cm x 14, 6 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Romano |
| Regesto | Warnerio Borgetto, figlio di Tradascano di Salto, insieme al figlio Pietro vende per 4 lire veronesi al maestro muratore Wolrico di Salto, che agisce anche per conto della moglie e degli eredi, due appezzamenti di terreno in parte alberati situati in un luogo chiamato Questua sopra Orvenco. |
| Annotazioni | |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 12 |
| Collocazione | b. 1647, 12 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Comune di Gemona |
| Data cronica | 1333, febbraio 9, indizione I |
| Data topica | Venzona, sotto la loggia della casa di Giacomo di Portis |
| Dimensioni | 25,4 cm x 17 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreta |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Nicola di Candido |
| Regesto | Gli arbitri Andriuccio, Candidino e Andriussio intervengono nella sentenza che vede contrapposti da una parte Nicola del fu Martino cappellario e Giacomo del fu Canussio di Gemona e dall'altra Pietro detto Buffolino di Venzona per il saldo di un debito. |
| Annotazioni | Sul verso una mano successiva richiama il nome del notaio. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 13 |
| Collocazione | b. 1647, 13 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Viniria figlia del fu Stefano di Artegna |

| | |
|--------------------------|--|
| Data cronica | 1337, marzo 9, indizione V |
| Data topica | Gemona, nella tavella di Pietro Cramis |
| Dimensioni | 24 cm x 16, 8 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Mainardo Savio di Gemona. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Viniria figlia del fu Stefano di Artegna e moglie di Iunamo figlio del fu Metulo di Montenars, con il consenso del marito e della sorella Menia vende per una marca di denari di monete aquileiesi a Giacomo del fu Daniele di Cramis di Gemona, che agisce a nome suo e dei suoi eredi obbligando tutti i suoi beni presenti e futuri, un castagneto posto nel distretto di Artegna in un luogo chiamato Tissul sopra i mulini. |
| Annotazioni | Sul verso: sintetica definizione dell'oggetto. Di mano più tarda: Crami. Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 14 |
| Collocazione | b. 1647, 14 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Rodolfo figlio di Stefano di Prampero, la moglie Benedetta e il figlio Giacomo |
| Data cronica | 1339, novembre 12, indizione VII |
| Data topica | Gemona nella bottega di Giacomo del fu Nicolisio Foncasio |
| Dimensioni | 31 cm x 18, 2 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Francesco Sibelli di Gemona Presenza di iniziali ingrandite. |
| Regesto | Rodolfo figlio di Stefano di Prampero, la moglie Benedetta e il figlio Giacomo per 4 marche di denari aquileiesi vendono a Giacomo figlio di Daniele dei Cramis di Gemona e a Giacomo del fu Nicolisio Foncasio di Gemona un baiarzo |

| | |
|-------------|--|
| | situato in Prampero nel luogo chiamato d'oltre Rive, sul quale è assiso un canone d'affitto da versare a Natale alla Chiesa di Santa Maria di Gemona per l'acquisto delle luminarie. Come manutentore del baiarzo si presenta il gemonese Giovanni del fu Antonio. |
| Annotazioni | Sul verso: sintetica definizione dell'oggetto. Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 15 |
| Collocazione | b. 1647, 15 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Martino Porcario, figlio di Canusio detto Bataglussio di Gemona |
| Data cronica | 1341, marzo 2, indizione IX |
| Data topica | Gemona, nel foro nella bottega di Artuico |
| Dimensioni | 19, 4 cm x 17, 2 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Giovanni Biagio di Gemona Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Martino Porcario figlio di Canusio detto Bataglussio di Gemona, vende per 7 marche di denari aquileiesi a Giacomo di Cramis di Gemona e ai suoi eredi un reddito di mezza marca di denari aquileiesi annualmente pagato a Natale da Odorlico, detto Ligonio, figlio del fu Fiminucio di Gemona su alcune case, con curia, orto e vigna situati a Gemona in Villa vicino alla terra del monastero di Santa Agnese e al fossato del Comune di Gemona Manutentore è Biagino di Zuliano Toderi. |
| Annotazioni | Sul verso è scritto che si tratta di un atto concernente la vendita di un reddito e di mano successiva si specifica che il reddito è pagato successivamente sui beni in questione. Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 16 |
| Collocazione | b. 1647, 16 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del |

| | |
|--------------------------|--|
| | Friuli |
| Produttore | Matusio figlio del fu Zanno di Sornicco |
| Data cronica | 1341, marzo 10, indizione IX |
| Data topica | Gemona, nel foro davanti alla casa di Giacomo del fu Nicolisio |
| Dimensioni | 24, 5 cm x 16, 5 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Francesco Sibelli di Gemona Presenza di iniziali ingrandite. |
| Regesto | Matusio figlio del fu Zanno di Sornicco, residente a Gemona, per sé e i suoi fratelli Domenico, Leonardo e Nicola, vende per 50 lire e mezzo di piccoli veronesi a Giacomo di Cramis del fu Daniele di Gemona un solaio situato a Gemona nella piazza sopra la canipa di Domenico figlio di Artuico. I muri del solaio sono prospicienti ai muri del Comune. Il contratto prevede l'obbligazione generica di tutti i beni, mobili e immobili e presenti e futuri, nonché la penale del doppio. |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contratto. Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 17 |
| Collocazione | b. 1647, 17 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Pietro Vignuto di Gemona |
| Data cronica | 1341, luglio 7, indizione IX |
| Data topica | Gemona, nella tavella delle case di Maddalena e del figlio |
| Dimensioni | 29, 3 cm x 13cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buona |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Mainardo Savio. Presenza di iniziali ingrandite. |
| Regesto | Pietro Vignuto di Gemona rilascia quietanza a Giacomo Massaria, che agisce per conto di Giacomo del fu Daniele dei Cramis di Gemona, a cui ha venduto per 24 lire veronesi tutti i diritti |

| | |
|-------------|--|
| | che vanta su una canipa, che ha comprato il 28 giugno del 1339 per 25 lire di veronesi piccoli da Maddalena moglie di Guarnerio di Gemona e da suo figlio Giovanni. Il contratto prevede l'obbligazione generica di tutti i beni e la penale del doppio. Pietro Raffaielli è indicato nel ruolo di manutentore della canipa. |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contenuto. Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 18 |
| Collocazione | b. 1647, 18 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Nicola figlio del fu Varintussio di Gemona |
| Data cronica | 1341, luglio 21, indizione IX |
| Data topica | Gemona, nella casa di Nicola |
| Dimensioni | 22, 6 cm x 17, 2 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Nicola Sibelli di Gemona Presenza di iniziali ingrandite. |
| Regesto | Nicola figlio del fu Varintussio di Gemona riceve in mutuo 6 marche di denari aquileiesi da Francesco figlio di Meinardo di Montenars, abitante a Gemona. Come garanzia per il risarcimento del debito Francesco ottiene di poter usufruire di una canipa di proprietà di Nicola situata a Gemona nei pressi del foro. Il pegno può essere riscattato un mese prima della scadenza nella festa di San Michele. Il contratto include la pena del doppio meno 5 soldi e l'obbligazione generica di tutti i beni. |
| Annotazioni | Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 19 |
| Collocazione | b. 1647, 19 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Francesco detto Fratina e suo fratello Giovanni, figli del fu Pellegrino di Frasen |
| Data cronica | 1341, luglio 22, indizione IX |

| | |
|--------------------------|--|
| Data topica | Gemona, nel foro davanti alla bottega di Marco di Giusto |
| Dimensioni | 30, 4 cm x 13, 9 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Francesco Sibelli di Gemona Presenza di iniziali ingrandite. |
| Regesto | Francesco detto Fratina e suo fratello Giovanni, figli del fu Pellegrino di Frasen per 8 marche e mezzo di denari aquileiesi vendono a Giacomo figlio del fu Daniele dei Cramis di Gemona un prato situato a Gemona in Marzârs. Il contratto include l'obbligo generica dei beni e la penale del doppio del valore meno cinque soldi. Come manutentore è indicato Giacomo del fu Nicola Zannini. |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contenuto. Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 20 |
| Collocazione | b. 1647, 20 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Odolrico figlio del fu Enrico di Strassoldo procuratore della moglie di Meinardo di Gemona |
| Data cronica | 1341, luglio 24, indizione IX |
| Data topica | Gemona, nel foro sotto la loggia del Comune |
| Dimensioni | 24, 5 cm x 14, 5 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Francesco Sibelli di Gemona |
| Regesto | Il defunto Ottolino di Gemona ha venduto al notaio Meinardo di Gemona il livello annuo di una marca di denari aquileiesi che sono soliti pagare il fu Slavo e la moglie per le case in cui risiedono. Odolrico figlio del fu Enrico di Strassoldo in qualità di procuratore della moglie, erede di tale livello, richiede un arbitrato per ricevere il risarcimento completo |

| | |
|-------------|--|
| | della vendita. Il notaio si vede costretto a risarcire ancora la somma di 48 lire. |
| Annotazioni | Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 21 |
| Collocazione | b. 1647, 21 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Francesco del fu Giacomo e Filippo |
| Data cronica | 1341, ottobre 11, indizione IX |
| Data topica | Cividale, nella casa del fu Odorlico Bruniç |
| Dimensioni | 27, 3 cm x 14 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Mediocre |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Nascinguerra di Cividale. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Francesco del fu Giacomo in qualità di procuratore di Francesco del fu Andrea Virulini confessa di aver ricevuto 20 marche, ovvero la metà della dote che gli era stata promessa per la moglie Benvenuta dal fratello di costei Filippo. Il contratto include la penale del doppio e l'obbligazione generica dei beni. |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contenuto. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 22 |
| Collocazione | b. 1647, 22 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Enrico detto Bulpisita di Gemona |
| Data cronica | 1341, dicembre 7, indizione IX |
| Data topica | Gemona, nel foro sotto la loggia del Comune |
| Dimensioni | 18 cm x 17, 3 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Francesco Sibelli di Gemona. Presenza di iniziali ingrandite. |
| Regesto | Enrico detto Bulpisita di Gemona per mezza |

| | |
|-------------|--|
| | marca di denari aquileiesi cede con un contratto di donazione a Leonardo del fu Giacomo Pisaci di Gemona tutti i diritti vantati su una vacca e su un vitello dai manti rossi. |
| Annotazioni | Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 23 |
| Collocazione | b. 1647, 23 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Giacomo di Cramis |
| Data cronica | 1341, dicembre 21, indizione IX |
| Data topica | Gemona, in foro sotto la loggia del Comune |
| Dimensioni | 26,6 cm x 16cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Nicola Sibelli |
| Regesto | Davanti al capitano di Gemona, ser Zanno di Primo, compare in giudizio Giacomo di Cramis di Gemona per sostenere che era vero che certi uomini e persone di Gemona sono tenuti a pagare annualmente un censo su certi beni e che devono essere sollecitati a rispettare i patti dal nunzio del Comune dopo che sono stati confermati dal vicecapitano. Tra costoro figura Giacomo del fu Piutto dei Sottanei che paga un affitto su una braida situata a Gemona in un luogo chiamato Auletan. |
| Annotazioni | |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 24 |
| Collocazione | b. 1647, 24 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Nicolusio del fu Meinardo di Montenars |
| Data cronica | 1342, luglio 2, indizione X |
| Data topica | Gemona, nel foro sotto la loggia del Comune |
| Dimensioni | 23, 5 cm x 12, 6 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |

| | |
|--------------------------|--|
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Giacomo del fu Pellegrino di Gemona. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Nicolusio del fu Meinardo di Montenars, residente a Gemona, chiede al capitano di Gemona di poter fare un processo di intromissione nei beni di Iacucio slavo di Camporosso, residente a Gemona, per recuperare il prestito di 4 marche di soldi che egli aveva fatto. Il capitano approva la richiesta. |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contenuto. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 25 |
| Collocazione | b. 1647, 25 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Chelo del fu Banco Bonben di Firenze |
| Data cronica | 1343, agosto 21, indizione XI |
| Data topica | Udine, in borgo Grazzano nella casa di abitazione di Chelo |
| Dimensioni | 32cm x 15 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Nicola del fu Domenico di Udine |
| Regesto | Chelo del fu Banco Bonben di Firenze, che risiede di consuetudine a Gemona ma che in quel momento abita in borgo Grazzano a Udine, paga al comune di Gemona, rappresentato dal capitano e dal tesoriere, un debito del 18 aprile del 1340 ammontante alla somma di 42 marche di denari aquileiesi contratto con suo fratello Franceschino. Chelo cede in cambio al fratello i diritti vantati contro Martino Cuculissio di Venzone e i suoi fideiussori, Pietro Zirioli e Biagio Toderi, su un debito di 28 marche di denari aquileiesi per l'acquisto del dazio sui maiali del 2 aprile del 1340. Chelo cede inoltre i diritti vantati su Martino Cucculussio e Pietro Ziriolo e sui loro fideiussori Nicola di Altaneto e Guglielmo di Giacomino di Gemona per un debito di 54 marche di denari del 2 aprile del 1340 per l'acquisto del dazio sui macelli. Il contratto include la penale del doppio e l'obbligazione generica dei beni. |
| Annotazioni | Sul verso di mano successiva sintetica |

| | |
|-------------|----------------------------|
| | definizione del contenuto. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 26 |
| Collocazione | b. 1647, 26 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Francesco del fu Giacomo di Trava |
| Data cronica | 1352, agosto 29, indizione XI |
| Data topica | San Martino di Canale di Gorto |
| Dimensioni | 21, 4 cm x 10 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Mediocre |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Daniel del fu Carlavario di Ovaro. |
| Regesto | Francesco del fu Giacomo di Trava conferma la vendita di una canipa, situata nella villa di Trava, fatta per due marche di denari aquileiesi a Domenico figlio di Travano da parte di Francesca moglie di Cumucio di Trana. |
| Annotazioni | Sul verso di mano successiva: Trava. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 27 |
| Collocazione | b. 1647, 27 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Cancelleria patriarchina |
| Data cronica | 1355, agosto 17, indizione VIII |
| Data topica | Cividale, nel palazzo del patriarca |
| Dimensioni | 28, 5 cm x 18, 3 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Mediocre |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Marco di Cividale |
| Regesto | Davanti al nobile Pietro di Mal(anima), vicario generale del patriarca, si presentano Bartolomeo e Biagio figli del fu Ermanno notaio di Gemona per un debito di 26 marche di soldi e 6 lire di piccoli per l'acquisto di una partita di ferro da Giovanni Faganello. Il vicario concede un tempo di 8 giorni per saldare l'intero ammontare del debito dovuto a più transazioni. |

| | |
|-------------|---|
| Annotazioni | Sul verso della pergamena è annotata la data del documento. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 28 |
| Collocazione | b. 1647, 28 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Stefano di Vendoglio |
| Data cronica | 1371, settembre 24, indizione IX |
| Data topica | Udine, in borgo Cividale nella bottega della casa del notaio |
| Dimensioni | 25, 5 cm x 20, 5 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Mediocre |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Serafino del fu Pietro Vaurino di Udine |
| Regesto | Stefano di Vendoglio, figlio di Pietro, abitante a Colloredo, per una marca e mezzo di denari aquileiesi vende a Daniele del fu Rubino di Artegna un appezzamento di terreno arativo situata nella tavella di Artegna nel luogo chiamato Pradiel confinante con un terreno di proprietà dell'ospedale di Gemona. Il contratto include l'obbligazione di tutti i beni |
| Annotazioni | Sul verso: sintetica definizione del contenuto. Di mano successiva: annotazione sui contraenti. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 29 |
| Collocazione | b. 1647, 29 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Pietro di Trava e Travano di Trava |
| Data cronica | 1372, aprile 26, indizione X |
| Data topica | Villa di Trava, nella casa di Giovanni pellicciaio |
| Dimensioni | 17, 5 cm x 15, 8 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Nicola del fu Giacomo di Fusea |
| Regesto | Pietro di Trava per se e i suoi eredi al prezzo di |

| | |
|-------------|--|
| | una marca di soldi piccoli e 10 soldi vende a Travano di Trava, che rappresenta suo figlio Domenico un fitto che è pagato da Matussa del fu Nicola di Trava su un manso nel quale abita. Il contratto include l'obbligazione generica dei beni e la pena del doppio meno cinque soldi. |
| Annotazioni | Sul verso di mano successiva è annotato Trava di Carnia. Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 30 |
| Collocazione | b. 1647, 30 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Pietro del fu Martino di Fusea |
| Data cronica | 1377, novembre [18], indizione V |
| Data topica | Villa di Trava, davanti alla canipa di Domenico |
| Dimensioni | 30, 3 cm x 21, 2 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Mediocre |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Lorenzo figlio di Martino di Trava |
| Regesto | Pietro del fu Martino di Fusea per il prezzo di 4 marche di denari e 45 denari vende a Domenico figlio di Travano un prato posto su un monte nelle vicinanze di Trava. Il contratto include l'obbligazione generica dei beni e la penale del doppio. |
| Annotazioni | Sottolineature a matita. Sul verso della pergamena di mano successiva la notizia che si tratta di atti di Trava. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 31 |
| Collocazione | b. 1647, 31 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Weçillo del fu Pietro Francesco di Trava |
| Data cronica | 1378, settembre 13, indizione I |
| Data topica | Trava, nella casa di Domenico |
| Dimensioni | 27,7 cm x 17, 2 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |

| | |
|--------------------------|---|
| Stato di conservazione | Mediocre |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Lorenzo del fu Martino di Trava |
| Regesto | Weçillo del fu Pietro Francesco di Trava vende per una marca di soldi e 20 soldi aquileiesi a Domenico figlio di Travano di Trava un prato posto sul monte di Trava in un luogo chiamato Celleças. Il contratto include l'obbligazione generica dei beni e la penale del doppio. |
| Annotazioni | Sul verso della pergamena: sintetica definizione del contenuto. Di mano successiva la notizia che si tratta di un atto di Trava in Carnia. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 32 |
| Collocazione | b. 1647, 32 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Zitinuccio del fu Nicola dei Coccoli di Gemona |
| Data cronica | 1447, giugno 7, indizione X |
| Data topica | Gemona, nella residenza del sarto Pantaleone del fu Nicola di Tarcento |
| Dimensioni | 31, 1 cm x 17 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Mediocre |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Giovanni del fu Venerio di San Daniele |
| Regesto | Zitinuccio del fu Nicola dei Coccoli di Gemona vende a Culotta vedova di Cristoforo di Gemona un livello di 4 monete aquileiesi da riscuotersi a Natale su una braida situata nelle vicinanze di Gemona in un luogo detto Ambuars. |
| Annotazioni | Sul verso della pergamena di mano successiva sintetica definizione del contenuto. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 33 |
| Collocazione | b. 1647, 33 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Ser Gaspare del fu Baldassario dei Priori di Venzone |

| | |
|--------------------------|---|
| Data cronica | 1417, ottobre 24, indizione X |
| Data topica | Gemona, nei pressi delle case di abitazione di Francesco detto Turban e di altri gemonesi |
| Dimensioni | 28, 2 cm x 17, 3 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Nicola del fu Bonifacio di Gemona |
| Regesto | Ser Gaspare del fu Baldassario dei Priori di Venzone vende a ser Matiussio Orsetti di Gemona un livello di 4 lire di soldi di monete aquileiesi da riscuotersi a Natale su una vigna situata nelle vicinanze di Venzone. Il contratto include la penale del doppio e l'obbligazione generica dei beni. |
| Annotazioni | Sottolineature a matita. Sul verso della pergamena di mano successiva sintetica definizione del contenuto. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 34 |
| Collocazione | b. 1647, 34 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Comune di Buia |
| Data cronica | 1424, ottobre 1, indizione II |
| Data topica | Buia |
| Dimensioni | 16 cm x 10, 3 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Federico del fu Glizoi di Colloredo |
| Regesto | Sentenza del capitano di Buia Odorico di Pers sulle comunità di Peglois e di Vasois, oggi facenti parte del Comune di Buia, in relazione a problemi di confini. I primi sono obbligati a dare ai secondi i loro documenti entro sette giorni per non incorrere nella penale di 40 denari aquileiesi. I rappresentanti di Peglois possono appellarsi in secondo appello al luogotenente della Patria del Friuli Francesco Bembo come prevede la legge. |
| Annotazioni | Sono presenti sottolineature in matita. |

| | |
|-------------|---|
| | Sul verso della pergamena: la data del documento. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 35 |
| Collocazione | b. 1647, 35 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Cristoforo Porcio di Gemona e Leonardo del fu Gaicomo Cocio di Vendoglio |
| Data cronica | 1425, gennaio 14, indizione III |
| Data topica | Gemona, sotto il portico della casa del notaio |
| Dimensioni | 27, 1 cm x 14, 8 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Nicola del fu Gabriele di Gemona. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Cristoforo Porcio di Gemona concede a livello a Leonardo del fu Giacomo Cocio di Vendoglio e a suo fratello Pontulo un manso con le sue case a Vendoglio. Sul manso, venduto da Nicola di Colloredo, grava un livello di 3 staia di frumento da pagarsi a Cristoforo alla festa di San Giacomo nel mese di luglio. Il contratto include la penale del doppio e l'obbligazione generica dei beni. |
| Annotazioni | Sul verso di mano successiva sintetica definizione del contenuto. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 36 |
| Collocazione | b. 1647, 36 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Giacomo del fu Daniele Fortini dei Cramis di Gemona |
| Data cronica | 1332, maggio 19, indizione XV |
| Data topica | Venzone, nella casa del teste Andreaccio oste |
| Dimensioni | 28, 6 cm x 24, 8 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |

| | |
|--------------------------|--|
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Nicola di Candido Warchaal. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Giacomo del fu Daniele Fortini dei Cramis di Gemona accusato della morte di Marcuccio di Zermasio di Gemona si dichiara colpevole e per trovare un accordo con la moglie del defunto, Chiara, e i suoi figli, Giacomo, Giuliano, Francesco, Giacomina, Giuliana e Maddalena e altri parenti e amici nomina come suo procuratore Giacomo del fu Nicolussio Forcassio di Gemona. |
| Annotazioni | Sul verso della pergamena è annotata la data del documento. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 37 |
| Collocazione | b. 1647, 37 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Matiussio figlio del fu Nicola di Altaneto di Gemona |
| Data cronica | 1332, [maggio 25] indizione XV |
| Data topica | Gemona, nel foro davanti alla casa del fu Pietro |
| Dimensioni | 11,2 cm x 20,5 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Mediocre |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Giovanni del fu Bianchino di Gemona |
| Regesto | Matiussio figlio del fu Nicola di Altaneto di Gemona deve dare a Enrico di Strassoldo 32 marche di denari aquileiesi secondo quanto previsto da una sentenza emessa dal patriarca Pagano della Torre. Il contratto include la generica obbligazione dei beni e la pena del doppio. |
| Annotazioni | Sul verso della pergamena di mano successiva sintetica definizione del contenuto. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 38 |
| Collocazione | b. 1647, 38 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Artuico detto Marabeç di Artegna, Giacomo di |

| | |
|--------------------------|--|
| | Cramis, figlio di Daniele Furtini di Gemona e Giacomo figlio del fu Nicolosio Forcasio di Gemona |
| Data cronica | 1341, ottobre 19, indizione IX |
| Data topica | Gemona, in foro davanti alla casa di Giacomo del fu Nicolosio |
| Dimensioni | 41, 2 cm x 20, 1cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Francesco Sibelli di Gemona |
| Regesto | <p>Si tratta di una vendita che dissimula un contratto di prestito.</p> <p>Nel primo atto Artuico detto Marabeç di Artegna per 8 lire di piccoli vende a Giacomo Cramis, figlio di Daniele Fortini di Gemona e a Giacomo figlio del fu Nicolosio Forcasio di Gemona un campo di terra arativa situato a Artegna in un luogo chiamato Dureç.</p> <p>Nel secondo atto Giacomo di Cramis, figlio di Daniele Fortini di Gemona e Giacomo figlio del fu Nicolosio Forcasio di Gemona danno a Aroncho detto Marabeç il campo di terra arativa appena acquistato. Artuico è tenuto a versare annualmente un censo di 10 denari aquileiesi ai venditori.</p> <p>Entrambi i contratti includono l'obbligo generica dei beni e la penale del doppio.</p> |
| Annotazioni | <p>Presenza di iniziali ingrandite.</p> <p>Sul verso della pergamena sintetica definizione del contenuto.</p> |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 39 |
| Collocazione | b. 1647, 39 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Uliano del fu Giacomo Nigro di Artegna |
| Data cronica | 1374, giugno 5, indizione XII |
| Data topica | Artegna, sulla via pubblica davanti alla casa di Enrico del Caligar |
| Dimensioni | 35, 4 cm x 16, 1 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris |

| | |
|--------------------------|---|
| | S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Enrico del fu Nicola Rampolini di Gemona |
| Regesto | Uliano del fu Giacomo Nigro di Artegna concede in permuta a Goffredo del fu Bartolomeo di Artegna due parti di un mulino laddove la restante è divisa in tre parti uguali. Uliano concede poi le restanti tre parti, di cui una è stata a sua volta suddivisa in cinque parti, chiamato come Mulino di sopra le porte situato nelle vicinanze di Artegna sopra l'acqua di Orvenco sulle quali cui grava un canone di affitto di 6 lire di denari da pagare a Natale all'ospedale di Santo Spirito di Ospedaletto. Alla confraternita di San Michele andavano invece 20 denari aquileiesi; al convento di Santo Antonio andavano 40 denari aquileiesi e a Goffredo un unico <i>ceosatum</i> . Al patriarca andavano 3 denari; e infine 3 denari alla chiesa di San Martino in Artegna. Goffredo riceve inoltre un bearzo ad Artegna in un luogo detto Cella. |
| Annotazioni | |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 40 |
| Collocazione | b. 1647, 40 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Giovanni di Artegna e Pellegrino di Artegna |
| Data cronica | 1341, ottobre 15, indizione XV |
| Data topica | Artegna, nella canipa di Pellegrino |
| Dimensioni | 34, 3 cm x 19cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Rodolfo di Artegna |
| Regesto | Il calzolaio Giovanni figlio di Daniele di Artegna vende per il prezzo di 4 marche di denari aquileiesi a Pellegrino detto Pyaci di Artegna un baiarzo situato ad Artegna. Il contratto include la penale del doppio del valore dei beni e l'obbligazione generica dei beni. Nel secondo atto il medesimo Pellegrino di Artegna per una marca di denari aquileiesi vende a sua volta a Giovanni di Artegna due |

| | |
|-------------|---|
| | baiarzi, un castagneto e un prato situati a Artegna. Giovanni è tenuto a versare un affitto di mezza marca di denari e 2 denari aquileiesi. Il contratto include la penale del doppio del valore dei beni e l'obbligazione generica dei beni. |
| Annotazioni | Sul verso della pergamena sintetica definizione del contenuto. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 41 |
| Collocazione | b. 1647, 41 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Giovanni del fu Amadeo di Gemona e Giacomo del fu Nicola Frassino di Gemona |
| Data cronica | 1412, dicembre 28, indizione V |
| Data topica | Gemona, nella canipa della casa dell'oste Venceslao |
| Dimensioni | 37,5 cm x 16 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Flandano del fu Matteo di Gemona. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Giovanni del fu Amadeo di Gemona per sé e i suoi eredi vende per 9 marche e mezzo di soldi a Giacomo del fu Nicola Frassino di Gemona, che agisce anche per conto dei fratelli Antonio e Giovanni, una responsione di un livello di mezza marca di soldi assiso su una braida situato nelle vicinanze di Gemona che deve essere pagato a Natale dallo stesso venditore agli acquirenti. Il contratto include la penale del doppio meno 5 soldi veronesi piccoli e l'obbligazione generica dei beni. |
| Annotazioni | Sul verso la notizia che si tratta di un atto concernente un livello di 4 lire di soldi per Giovanni Amadeo |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 42 |
| Collocazione | b. 1647, 42 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del |

| | |
|--------------------------|--|
| | Friuli |
| Produttore | Ospedale di Santo Spirito |
| Data cronica | 1362, indizione XV |
| Data topica | Nella bottega del farmacista Antonio |
| Dimensioni | 37, 9 cm x 16, 8 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Gravemente danneggiata |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Nicolussio del fu Desiderato di Spilimbergo |
| Regesto | L'atto, quasi illeggibile, è un documento prodotto dall'ospedale di Santo Spirito. Il contratto include la generica obbligazione di tutti i beni e la penale del doppio. |
| Annotazioni | Sul verso dell'atto sintetica definizione del contenuto. L'atto risulta essere quasi illeggibile. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 43 |
| Collocazione | b. 1647, 43 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Chiselato di Nicola Chisa padre di Margherita |
| Data cronica | 1362, agosto 7, indizione XV |
| Data topica | Magnano |
| Dimensioni | 34,2 cm x 12,8 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Bonifacio di Antonio di Ampezzo |
| Regesto | Chiselato di Nicola Chisa, padre di Margherita, concede alla figlia a nome di morgenegabe la metà dei suoi beni e la metà di un campo situato ad Artegna. |
| Annotazioni | Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 44 |
| Collocazione | b. 1647, 44 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Nicola del fu Paolo di Artegna |

| | |
|--------------------------|--|
| Data cronica | 1358, aprile 16, indizione XI |
| Data topica | Artegna, nella casa del venditore |
| Dimensioni | 23,4 x 24,4 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Enrico del fu Giovanni di Tolmezzo |
| Regesto | Nicola del fu Paolo di Artegna riceve per sé e i suoi eredi 28 marche di denari da Mainardo del fu Savio di Gemona per la vendita di una casa con un baiarzo situato nelle vicinanze di Artegna nel luogo detto Ronco, un baiarzo sul quale grava un affitto da pagarsi annualmente a Natale alla chiesa di San Martino di Artegna, un baiarzo nel luogo chiamato Vigna, un baiarzo in quello di Clama, un castagneto situato a Alnetto su cui gravava un canone d'affitto da pagare annualmente una libbra di olio alla chiesa di San Leonardo di Artegna, un appezzamento di terra da pascolo a Pradis su cui gravava un canone d'affitto di due libbra d'olio da pagarsi a Natale. Il contratto include l'obbligo generica dei beni e la penale del doppio. |
| Annotazioni | Sono presenti sottolineature in matita. Sul verso della pergamena di mano contemporanea sintetica definizione del contenuto. Di mano posteriore la notizia che questi beni in Artegna diventarono di proprietà del Priorato di Santo Spirito. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 45 |
| Collocazione | b. 1647, 45 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | ser Baldinaccio di ser Bruno di Firenze |
| Data cronica | 1347, ottobre 7, indizione XV |
| Data topica | Isola |
| Dimensioni | 36,2 cm x 13,8 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Tommaso di Arpo |

| | |
|-------------|---|
| | di Isola |
| Regesto | Nicola figlio di Giacomo de la Masaria e Andriigo di Girello di Gemona in qualità di principali debitori e Matteo di Leone di Isola come fideiussore principale obbligando tutti i loro beni presenti e futuri promettono di restituire a ser Baldinaccio di ser Bruno di Firenze, residente a Isola, 37 marche per un tasso di interesse di 8 lire di denari veneti piccoli per marca entro il giorno 15 prossimo venturo. |
| Annotazioni | La pergamena presenta dei tagli. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 46 |
| Collocazione | b. 1647, 46 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Il notaio Antonio del fu Tomicino di Tolmezzo e la moglie Tarvisusa e i figli Nicola e Brutto. |
| Data cronica | 1341, ottobre 26, indizione IX |
| Data topica | Tolmezzo, nella casa dei venditori |
| Dimensioni | 38,4 cm x 17,5 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Stefano del fu Ermanno |
| Regesto | Il notaio Antonio del fu Tomicino di Tolmezzo e la moglie Tarvisusa e i figli Nicola e Brutto dichiarano di aver ricevuto 18 marche di denari aquileiesi da Enrico del fu Malfatto di Gemona che agiva a nome di Giacomo del fu Nicola Foncasio di Gemona per un campo situato a Gemona. Giacomo è tenuto a pagare annualmente un denaro al Comune di Gemona alla festa di San Michele. Il contratto include l'obbligazione generica dei beni. |
| Annotazioni | Sul verso della pergamena sintetica definizione del contenuto. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 47 |
| Collocazione | b. 1647, 47 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del |

| | |
|--------------------------|--|
| | Friuli |
| Produttore | Giacomo del fu Nicola Zanini di Gemona |
| Data cronica | 1341, luglio 15, indizione IX |
| Data topica | Gemona in una bottega |
| Dimensioni | 38cm x 14,2 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Francesco Sibelli di Gemona. Presenza di iniziale ingrandite. |
| Regesto | Giacomo del fu Nicola Zanini di Gemona vende per 26 marche di soldi a Giacomo figlio di Daniele Furcani e Giacomo del fu Nicoliso Foncasio di Gemona un reddito annuale da pagare a Natale di 2 marche di denari aquileiesi su terreni esistenti a Gemona. |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contenuto. Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 48 |
| Collocazione | b. 1647, 48 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Il nobile Federico di Giacomo Gianni di Fontebono |
| Data cronica | 1357, giugno 21, indizione X; luglio 15 |
| Data topica | Tricesimo, nella casa di un testimone |
| Dimensioni | 62,4 cm x 21,8 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Mediocre |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Pietro del fu Michele di Udine. Presenza di iniziali ingrandite. |
| Regesto | Nel primo atto il nobile Federico di Giacomo Gianni di Fontebono vende per 44 marche di denari aquileiesi a Nicola figlio di Giacomo de la Masaria di Gemona un manso situato a Mortegliano sul quale grava un affitto di una marca di denaro. Nel secondo atto Pietro del fu Volfatto di Palude, residente a Tricesimo, come nunzio di Nicola figlio di Giacomo de la Masaria di |

| | |
|-------------|--|
| | Gemona prende possesso del manso venduto dal nobile Federico di Fontobono. |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contenuto. Sono presenti sottolineature in penna. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 49 |
| Collocazione | b. 1647, 49 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Giacomo di Paolo di Orgnano e Paolo del fu Musetto di Orgnano |
| Data cronica | 1413, settembre 24, indizione VI |
| Data topica | Campoformido |
| Dimensioni | 58,7 cm x 21 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreta |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Quarino del fu Odorico di Udine. Presenza di iniziali ingrandite. |
| Regesto | Sentenza emanata da Francesco di Simone di Bressa e Nicola di Giacomo Tonso di Basigliano chiamati come arbitri per risolvere le questioni esistenti tra Giacomo di Paolo di Orgnano e Paolo del fu Musetto di Orgnano attraverso un compromesso. |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contenuto. Sono presenti sottolineature in matita |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 50 |
| Collocazione | b. 1647, 50 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Agnese moglie del fu Giovanni Flora di Porto di Latisana e il figlio Odorico. |
| Data cronica | 1341, agosto 20, indizione IX |
| Data topica | Porto di Latisana |
| Dimensioni | 83 cm x 15,8 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Mainardo Savio di |

Pergamene Gemona b. 1647

| | |
|-------------|--|
| | Gemona. Presenza di iniziali ingrandite. |
| Regesto | Agnese moglie del fu Giovanni Flora di Porto di Latisana e suo figlio Odorico, che agisce anche con il consenso della moglie Bacheria, vendono a Giacomo del fu Nicolisio di Gemona, procuratore per Giacomo del fu Daniele dei Cramis di Gemona, due mansi situati a san Michele di Latisana e lavorati da Leonardo Varbito di San Michele di Latisana. |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contenuto. Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

Regesti pergamene Gemona b. 1648

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 1 |
| Collocazione | b. 1648, 1 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Il notaio Enrico Rampolini di Gemona |
| Data cronica | 1434, dicembre 6, indizione XII |
| Data topica | Gemona, sotto la loggia della casa del venditore |
| Dimensioni | 14,6 cm x 31,3 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Nessuno |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Tommaso del fu Andrea di Galariano. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Il notaio Enrico Rampolini di Gemona, incaricato come procuratore da Nicola detto Adulti del fu Gabriele del maestro Nicola di Gemona per vendere i suoi beni al fine di soddisfare i creditori vantati, come è scritto in un documento rogato l'11 ottobre del 1322 dal notaio Nicola di Bonifacio di Gemona, vende a Cristoforo Perozzi di Gemona, un livello di 40 soldi assiso su una braida, che gli eredi di Pietro Leonardine erano soliti pagare. Il terreno è situato nelle pertinenze di Gemona in un luogo detto Canciole. Il procuratore vende poi un livello di 10 denari pagato da Francesco Zutissui e Leonardo su un prato situato nelle vicinanze di Gemona in un luogo detto Castaricius. I due livelli sono venduti per la somma di 51 lire di soldi e 13 soldi. Il contratto include la pena del doppio meno cinque soldi veronesi piccoli e l'obbligazione generica dei beni, |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso della pergamena indicazione quasi illeggibile del nome degli attori dell'atto e di mano successiva una nota in cui si dice del pagamento dell'affitto su una braida in data 6 dicembre 1334 degli eredi di Cicut Clement. Sono presenti sottolineature in matita |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 2 |
| Collocazione | b. 1648,2 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Il notaio Antonio figlio del maestro Leonardo di Tolmezzo e il maestro Floriano del fu Giacomo |

Regesti pergamene Gemona b. 1648

| | |
|--------------------------|--|
| | Coluti di Tolmezzo |
| Data cronica | 1435, dicembre 14, indizione XIII |
| Data topica | Tolmezzo, sotto il portico del macello della piazza |
| Dimensioni | 20 cm x 26, 8 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Bartolomeo di ser Giacomo di Sella di Comelico, residente a Tolmezzo. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Il notaio Antonio figlio del maestro Leonardo di Tolmezzo permuta a maestro Floriano del fu Giacomo Culutti di Tolmezzo un baiarzo in parte coltivato a vigne e alberi da frutto situato nelle pertinenze del castello di Tolmezzo nel luogo detto fontana con un prato situato sempre a Tolmezzo vicino alle fontane. Entrambi gli attori dell'atto accettano la generica obbligazione dei beni presenti e futuri. Come manutentore dei beni dati in permuta è indicato il testimone Cristoforo Vescovelli di Tolmezzo. |
| Lingua | Latina |
| Annotazioni | Sul verso di mano successiva annotazione ormai illeggibile che fa riferimento alla chiesa di San Leonardo. Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 3 |
| Collocazione | b. 1648, 3 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Candido del fu Gasparino Zanghil |
| Data cronica | 1446, dicembre [29], indizione III |
| Data topica | Gemona, nella residenza del maestro Pantalone del fu Nicola |
| Dimensioni | 14,8 cm x 33cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Nicola del fu Gabriele di Gemona. Presenza di iniziale ingrandita. |

Regesti pergamene Gemona b. 1648

| | |
|-------------|--|
| Regesto | Candido del fu Gasparino Zanghil di Gemona vende per 10 marche di soldi di monete aquileiesi a Nicolotta, figlia del fu Filippo e moglie del fu maestro Cristoforo Perozi di Gemona, una responsione di un livello del valore annuale di 4 lire di soldi di monete aquileiesi. Il livello grava su una casa situata a Gemona, un tempo abitata da del fu Leonardo Margironi ed è pagato a Natale. Il contratto prevede l'obbligazione generica dei beni. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso una nota di mano successiva indica che si tratta di un atto riguardante San Leonardo e gli eredi Comitti. Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 4 |
| Collocazione | b. 1648,4 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Giovanni Paolo figlio di Lodovico di Altaneto e Pietro del fu Giovanni Portaroli di Crema |
| Data cronica | 1448, gennaio 20, indizione XI |
| Data topica | Gemona, nella residenza di Cristoforo di Latisana |
| Dimensioni | 16,1 cm x 22, 6 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Antonio figlio del fu Giovanni Orsetti. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Giovanni Paolo figlio di Lodovico di Altaneto in qualità di procuratore degli eredi del maestro Domenico di Gemona vende per 102 lire di soldi a Pietro del fu Giovanni Portaroli di Crema, residente a Gemona, una braida nelle vicinanze di Gemona posta nel luogo detto Stalis. Sulla braida gravano diversi livelli da versarsi rispettivamente alla curia patriarcale nella somma di 13 denari, all'ospedale di Santo Spirito dei colli di Gemona nella somma di 18 denari, alla chiesa di Santo Spirito in 20 denari, e all'ospedale di san Michele di Gemona in 13 denari e mezzo. Come manutentore della braida è indicato Nicola Zoranetti. |
| Lingua | Latino |

Regesti pergamene Gemona b. 1648

| | |
|-------------|--|
| Annotazioni | Sul verso una nota di mano successiva indica che si tratta del documento di Giovanni Paolo figlio di Lodovico di Altineto, venditore a Giovanni Portaroli di una braida, sita vicino alla grande villa di Antonio Gallino, sulla quale grava un canone di 18 denari da pagare all'ospedale di Santo Spirito è. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 5 |
| Collocazione | b. 1648, 5 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Cristoforo Perozzi di Gemona |
| Data cronica | 1455, novembre 28, indizione III |
| Data topica | Zegliacco, nel cortile di Domenico |
| Dimensioni | 17,6 cm x 28,4 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum del notaio Giovanni del fu Nicola Rampolini di Gemona |
| Regesto | Cristoforo Perozzi di Gemona per se e i suoi eredi vende a titolo di livello perpetuo a Simone figlio di Domenico Berni di Zegliacco un manso a Treppo. Sul manso, suddiviso in due parti, è assiso un livello costituito da 4 conzi di vino della misura in uso a Gemona, da una quarta di frumento da pagarsi alla festa di San Michele e da 105 denari da versarsi entro Natale. Il contratto include la penale del doppio. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso di mano successiva sintetica definizione del contenuto. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 6 |
| Collocazione | b.1648, 6 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Giovanni e Leonardo figli del fu Andrea di Tramit di Osais e la pieve di Santa Maria |
| Data cronica | 1520, marzo 26, indizione VIII |
| Data topica | Luincis , nella casa di Giovanni di Odorico |
| Dimensioni | 14,2 cm x 31, 3 cm |
| Supporto | Membranaceo |

Regesti pergamene Gemona b. 1648

| | |
|--------------------------|--|
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Marco figlio di Giovanni |
| Regesto | I fratelli Giovanni e Leonardo figli del fu Andrea di Tramit di Osais del canale di Pedarzo, e la pieve di Santa Maria del canale di Gorto, dichiarano di aver ricevuto 28 ducati come soluzione di pagamento da Geronimo del fu Leonardo Geronimo di Osais per l'acquisto dei diritti vantati sui beni, sulle case e terreni attigui posseduti a Osais. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso una nota di mano successiva indica che si tratta di documenti di Osais in Carnia. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 7 |
| Collocazione | b. 1648,7 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Giovanni del fu Nicola Nonosio di Cavazzo |
| Data cronica | 1563, maggio 25 |
| Data topica | Cavazzo |
| Dimensioni | 15,1 cm x 16,5 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Molto danneggiata |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Raffaele di Giovanni. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Giovanni del fu Nicola Nonossio di Cavazzo riceve 52 lire di soldi per la vendita a Mario Venerio di Gemona di un prato posto a Cavazzo in un luogo chiamato Morancina. Il contratto includeva l'obbligazione generica dei beni. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contratto. Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|----------|
| Numero scheda d'archivio | 8 |
| Collocazione | b.1648,8 |

Regesti pergamene Gemona b. 1648

| | |
|--------------------------|--|
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Giovanni del fu Nicola Nonossio di Cavazzo |
| Data cronica | 1563, maggio 26 |
| Data topica | Cavazzo |
| Dimensioni | 12,9cm x 23 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Molto danneggiata |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Raffaele figlio di Giovanni. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Giovanni del fu Nicola Nonnosio di Cavazzo dichiara di aver ricevuto 40 lire per la vendita di parte di un parto situato a Cavazzo in un luogo chiamato della Morancina a Mario Venerio di Gemona. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso di mano sintetica definizione del contenuto. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 9 |
| Collocazione | b. 1648,9 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Corona figlia del fu Giovanni Erger di Gemona, il marito Zanotto e Pietro Carnelio del fu Leonardo di Gemona |
| Data cronica | 1570, marzo 9, indizione XIII |
| Data topica | Chiusa di Venzone |
| Dimensioni | 14,3 cm x 28,5 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Bernardo del fu Giovanni Andriussio di Resiutta. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Si tratta dell'accordo tra Corona figlia del fu Giovanni Orgher di Gemona e il marito Zanotto e Pietro Carnelio del fu Leonardo di Gemona in merito ad una transazione rogata il 7 novembre del 1569 dal notaio gemonese Bulfone Locatelli concernente una casa situata a Gemona. Davanti ai testimoni e al notaio i due coniugi dichiarano |

Regesti pergamene Gemona b. 1648

| | |
|-------------|---|
| | di aver ricevuto da Pietro 121 lire e 10 soldi come residuo dell'intero pagamento ammontante a 23 ducati. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 10 |
| Collocazione | b.1648, 10 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Bulfone del fu Giovanni Fadino di Artegna. |
| Data cronica | 1562, giugno 3, indizione IV |
| Data topica | Gemona, |
| Dimensioni | 12 cm x 41 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Valentino del fu Giovanni Venerio di Gemona. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Bulfone del fu Giovanni Fadino di Artegna, essendo debitore di Natale del fu Paolo Fadini di Artegna di 21 denari ma non avendo il denaro per risarcire i due prestiti decide di costituire a nome di Natale e dei fratelli Giorgio e Giovanni Sirena di Gemona un livello perpetuo di due staia di frumento della misura in uso a Gemona su un baiarzo situato nelle vicinanze di Artegna in un luogo detto Sernia. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 11 |
| Collocazione | b. 1648, 11 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Nicola del fu Giovanni Ceconi di Gemona |
| Data cronica | 1551, gennaio 9, indizione IX |
| Data topica | Gemona, nella casa di abitazione di Giorgio |
| Dimensioni | 15,2 cm x 43,6 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris |

Regesti pergamene Gemona b. 1648

| | |
|--------------------------|---|
| | S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Valentino del fu Giovanni Venerio di Gemona. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Nicola del fu Giovanni Ceconi di Gemona vende a Giorgio del fu Ermanno Sirena che, agisce anche per conto del fratello Giovanni, un livello annuale di uno staio di frumento della misura in uso nel Comune di Gemona assiso su una braida lavorata nelle vicinanze di Gemona da pagarsi il giorno della festa di San Giacomo in luglio. Il contratto include la penale del doppio. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contratto. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 12 |
| Collocazione | b.1648, 12 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Il Comune di Artegna. |
| Data cronica | 1555, aprile 22, indizione XIII |
| Data topica | Artegna, nella piazza |
| Dimensioni | 15,2 cm x 35,7 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Valentino del fu Giovanni Venerio |
| Regesto | Il Comune di Artegna essendo debitore nei confronti di Battista del fu Antonio Baulini di Artegna e non essendo in grado di soddisfare il debito decide di vendergli un livello di uno staio di frumento della misura in uso a Gemona gravante sulla casa del compratore e da pagarsi alla festa di San Giacomo di luglio. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contratto. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 13 |
| Collocazione | b.1648,13 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Giovanni del fu Pietro di Gemona |

Regesti pergamene Gemona b. 1648

| | |
|--------------------------|--|
| Data cronica | 1557, novembre 16, indizione XV |
| Data topica | Gemona, nella casa di Giovanni |
| Dimensioni | 11,3 cm x 47,2cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Paolino del fu Tommaso Canonico di Gemona |
| Regesto | Giovanni del fu Pietro di Gemona riceve da Giovanni del fu Ermanno Serena di Gemona che agisce anche per conto del fratello Giorgio il prezzo pattuito per la vendita di un affitto perpetuo di uno staio di frumento della misura di Gemona da pagare alla festa di San Giacomo di luglio su una braida situata nelle vicinanze di Gemona. Il contratto include l'obbligo generica di tutti i beni. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contratto. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 14 |
| Collocazione | b.1648,14 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Andrea e Sebastiano fratelli del Bernardino de Duria e il patrigno Valentino del fu Simone Durie di Zegliacco |
| Data cronica | 1558, aprile 29, indizione I |
| Data topica | Gemona, in borgo Villa nella casa di abitazione del compratore |
| Dimensioni | 12,7 cm x 44,2 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Valentino del fu Giovanni Venerio di Gemona. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Andrea e Sebastiano fratelli del Bernardino de Durie e il loro patrigno Valentino del fu Simone Durie di Zegliacco vendono in accordo per il prezzo di 10 ducati ai fratelli Giorgio e Giovanni del fu Geronimo Sirena di Gemona un fitto di uno staio di frumento della misura in uso a Gemona assiso su alcune case, nelle quali |

| | |
|-------------|---|
| | sono soliti abitare, costruite all'interno di un sedime che comprende inoltre una curia e un baiarzo; il canone è pagato alla festa di San Giacomo nel mese di luglio. Il contratto include la penale del doppio. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contratto. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 15 |
| Collocazione | b.1648, 15 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Francesco Pellis del fu Giovanni di Alesso e Candido Rabbassi del fu Antonio di Alesso |
| Data cronica | 1564, febbraio [12], indizione VII |
| Data topica | Tolmezzo, nello scrittorio del notaio |
| Dimensioni | 14,8 cm x 37 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Andrea del fu Pietro di Tolmezzo |
| Regesto | Francesco Pellis del fu Giovanni di Alesso, per il prezzo di 15 ducati vende a Candido Rabassi del fu Antonio di Alasso beni situati nelle pertinenze di Alesso: un campo nella località di Salet, la sua casa situata nei pressi del colle e un prato sito nel monte di Ruint chiamato <i>Lu pecol de Mede</i> . Questi beni sono gravati da un canone d'affitto di 4 soldi e mezzo da versarsi alla Chiesa di San Bartolomeo di Alesso. Il contratto include l'obbligazione generica dei beni. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso una nota di mano successiva riporta la data dell'11 febbraio del 1564. Il deterioramento della pergamena nell'incipit rende di difficile lettura la datazione. Concorro tuttavia con lo storico Valentino Baldissera (Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli, <i>Atti vari di privati</i> , volume IV) nell'identificare con il giorno 12 e non con il giorno precedente la data di rogazione dell'atto. Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

Regesti pergamene Gemona b. 1648

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 16 |
| Collocazione | b. 1648, 16 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Nicola Fadino del fu Antonio di Sornicco di Artegna e Giacomo Cedero del fu Pietro di Maniaglia. |
| Data cronica | 1565, febbraio 21, indizione VIII |
| Data topica | Gemona, nella farmacia di Pietro Maettani del fu Pantaleone |
| Dimensioni | 14,5 cm x 38,6 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Paolino Canonico. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Nicola Fadino del fu Antonio di Sornicco di Artegna, residente a Gemona nella località di Maniaglia, in qualità di amministratore del minore Francesco orfano della defunta Giovannina figlia di Artico di Gemona, sua prima moglie, vende a Giacomo Cedero del fu Pietro di Maniaglia, un terreno in parte alberato e un vitigno vecchio nelle vicinanze di Gemona nella zona della palude detta <i>li della Fornase</i> vicino ad un terreno di proprietà del compratore. Il contratto include la penale del doppio. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 17 |
| Collocazione | b. 1648, 17 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Pietro Lessano di Gemona e Simone del fu Battista Forgiarini di Gemona |
| Data cronica | 1575, aprile 5, indizione III |
| Data topica | Gemona, nella casa di abitazione del livellatore |
| Dimensioni | 14,5 cm x 36 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Giovanni |

| | |
|-------------|---|
| | Giacomo di Artegna Presenza di iniziali ingrandite |
| Regesto | Pietro Lessano oste di Gemona vende a Simone del fu Battista Forgiarini di Gemona il diritto di livello assiso su un ronco a prato che si trova a Gemona sul monte nel luogo chiamato <i>Rovoreit</i> . A Pietro e agli eredi vanno versate ogni anno a San Michele 29 lire di soldi, alla cappella di San Tommaso nella chiesa di Santa Maria di Gemona vanno 3 lire di soldi che devono essere pagate a Natale. Il contratto include la generica obbligazione di tutti di beni presenti e futuri. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contratto. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 18 |
| Collocazione | b.1648, 18 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Giovanni del fu Bianchino dei Brugnis e Martino di Stanzil di [Alts]berg |
| Data cronica | 1522, ottobre 24, indizione X |
| Data topica | Gemona, nella stufa della casa di abitazione del notaio |
| Dimensioni | 12,4 cm x 37 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Pichissino del fu Biagio di Gemona. Presenza di iniziali ingrandite. |
| Regesto | Giovanni del fu Bianchino dei Brugnis, cittadino gemonese, per 10 ducati vende al tedesco Martino di Stanzil di [Alts]berg, residente a Gemona, un livello perpetuo di uno staio di buon frumento, nella misura in uso nel Comune di Gemona, gravante su un mulino situato nelle vicinanze di Gemona nel luogo chiamato <i>la Sega</i> da versarsi a San Giacomo in luglio. Il contratto include l'obbligazione generica di tutti i beni, la penale del doppio e l'istituzione di un fideiussore nella figura di Candido del fu Giovanni di Gemona. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | |
| Foto | |

Regesti pergamene Gemona b. 1648

| | |
|--------------------------|---|
| Compilatore | Miriam Davide |
| Numero scheda d'archivio | 19 |
| Collocazione | b.1648, 19 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Orsetto del fu Giovanni Orsetti |
| Data cronica | 1526, agosto 2, indizione XIV |
| Data topica | Gemona, nella casa del testatore nella camera in cui giaceva malato |
| Dimensioni | 8,2 cm x 45,7 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Ludovico Pichissini del fu Giovanni Pichissini di Gemona. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Testamento di Orsetto del fu Giovanni di Orsetti. Dopo aver raccomandato l'anima a Dio il testatore indica come luogo di sepoltura la chiesa di Sant'Antonio dove, nella cappella dedicata a San Bernardino, c'era il tumulo in cui erano stati sepolti i suoi antenati. Ursetto prevede poi un lascito di una quarta di fabbrica a favore della confraternita di San Leonardo alla quale va un legato che deve essere versato dagli eredi per le messe a suffragio. Nomina poi come erede universale la sorella. Nel caso in cui costei muoia senza procreare eredi diventano eredi universali i fratelli Ieronimo e Giuseppe degli Orsetti. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso di mano successiva sintetica definizione del contratto e riferimento al fatto che i beni diventeranno un lascito alla confraternita di San Leonardo. Sono presenti sottolineature in matita blu. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 20 |
| Collocazione | b. 1648, 20 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Filippo del fu Sebastiano Palude di Buia e Giovanni Ledis del fu Daniele Colautti di Clauzetto |
| Data cronica | 1529, maggio 30, indizione II |

Regesti pergamene Gemona b. 1648

| | |
|--------------------------|---|
| Data topica | Gemona nella casa dove abitava il notaio |
| Dimensioni | 13,5 cm x 36,7 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Nessuno |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Valentino del fu Giovanni Venerio di Gemona. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Filippo del fu Sebastiano Palude di Buia dona a Giovanni Ledis del fu Daniele Colautti di Clauzetto, residente a Gemona, tutti i diritti vantati sopra una casa situata a Gemona. Il contratto include la penale del doppio e l'obbligazione generica dei beni. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contratto. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 21 |
| Collocazione | b. 1648, 21 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Domenico, Petrilino e Martino Cumino curatori del pupillo Bernardino figlio di Nicola di Braida di Artegna |
| Data cronica | 1558, novembre 9, indizione I |
| Data topica | Gemona, nella casa di abitazione del notaio |
| Dimensioni | 15,4 cm x 34,2 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Mediocre |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Il signum tabellionis del notaio Valentino del fu Giovanni Venerio di Gemona. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Domenico, Petrilino e Martino Cumino curatori del pupillo Bernardino figlio di Nicola di Braida di Artegna, come da documento scritto dal notaio Venerio Zanobio di Gemona, vendono per 50 lire di soldi un pezzo di prato a Artegna nel luogo detto <i>nel palude della poche longe là del Zuch</i> a Giacomo del fu Giovanni di Valle di Artegna Il contratto include la penale del doppio |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

Regesti pergamene Gemona b. 1648

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 22 |
| Collocazione | b. 1648, 22 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Daniele del fu Nicola di Buia e Cristoforo detto Pocio del fu Pietro Pocio di Artegna. |
| Data cronica | 1436, aprile 24, indizione I |
| Data topica | Gemona, sotto il portico di un abitazione |
| Dimensioni | 16,3 cm x 38,4 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Mediocre |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Boseano del fu Nicolussio da Portogruaro Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Daniele del fu Nicola di Buia vende a Cristoforo detto Pocio del fu Pietro Pocio di Artegna un livello perpetuo di 25 soldi di piccoli riscosso annualmente a Natale e assiso su un prato in parte coltivato con viti situato nelle vicinanze di Buia. Il contratto include l'obbligazione generica dei beni e la penale del doppio. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso della pergamena una nota di mano successiva indica che si tratta di un contratto relativo ad un prato situato a Buia in un luogo detto Spinedulo e che era pagato ancora nel 1731. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 23 |
| Collocazione | b. 1648, 23 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Antonio del fu Francesco Mossio di Artegna e Cuzao del fu Odorico di Marnico di Artegna |
| Data cronica | 1436, settembre, indizione XIV |
| Data topica | Gemona, davanti alla bottega di Antonio |
| Dimensioni | 15,2 cm x 39 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Tommaso del fu |

| | |
|-------------|--|
| | Andrea di Galleriano. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Antonio del fu Francesco Mossio di Artegna investe a titolo di livello perpetuo Cuzao del fu Odorico di Marnico di Artegna di due baiarzi, di cui uno era situato nelle pertinenze di Artegna ed era chiamato baiarzo di Corrado e un altro, situato sempre ad Artegna vicino alla piazza di Marnico. Il livello sui baiarzi che deve pagare Cuzao a Natale è costituito da due marche di denari, due spalle di porco e una gallina. Il contratto include la penale del doppio meno cinque soldi veronesi piccoli e la generica obbligazione dei beni. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso una nota indica che si tratta della <i>livellatio</i> di Cuzao. Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 24 |
| Collocazione | b.1648, 24 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Il notaio Nicola del fu Gabriele di Gemona e il maestro Cristoforo Pocio |
| Data cronica | 1437, agosto 3, indizione XV |
| Data topica | Gemona, nella cucina della casa di abitazione del notaio |
| Dimensioni | 16,4 cm x 35 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Nicola del fu Gabriele di Gemona. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Il notaio Nicola del fu Gabriele di Gemona a nome suo e dei suoi eredi vende per 21 lire di soldi al maestro Cristoforo Pocio un livello perpetuo di 20 denari, pagato annualmente a Natale dal ciabattino Giacomo di Montenars, residente a Gemona, per una bottega, situata a Gemona presso le porte e appartenuta un tempo al defunto maestro Pietro Bono. Il contratto include la penale del doppio meno cinque soldi veronesi e l'obbligazione generica dei beni. |
| Lingua | Latino |

Regesti pergamene Gemona b. 1648

| | |
|-------------|---|
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contratto; una nota di mano successiva indica che si tratta di un contratto relativo a San Leonardo. Sono presenti sottolineature in matita |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 25 |
| Collocazione | b. 1648, 25 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Cancelleria del doge di Venezia |
| Data cronica | 1487, aprile 6 |
| Data topica | Palazzo Ducale |
| Dimensioni | 36 cm x 25 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | È presente un laccio in canapa supporto per un sigillo andato perso |
| Regesto | Lettera del doge Agostino Barbado e del Luogotenente del Friuli Tommaso Lippomano con cui è cancellata la sentenza emessa dal precedente Luogotenente Geronimo Contarini in merito alla causa che vede contrapposti la madre di Nicola del fu Nicola Meldigre oste a Gemona, di cui era tutrice, e il suo procuratore Cristoforo Reys. |
| Lingua | Latino. |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contratto. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 26 |
| Collocazione | b. 1648, 26 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Brunetto del fu Elerio di Pers di Gemona e Pietro del fu Giovanni Antonio dei Cramis di Gemona |
| Data cronica | 1458, marzo 9, indizione VI |
| Data topica | Gemona, sopra la sala delle case dell'oste tedesco Nicola |
| Dimensioni | 16,4 cm x 34,6 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris |

| | |
|--------------------------|---|
| | S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis di Tommaso del fu Andrea di Galleriano. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Brunetto del fu Elerio di Pers di Gemona per sé e i suoi eredi vende per 27 marche e 13 soldi a Pietro del fu Giovanni Antonio dei Cramis di Gemona un livello di 4 staia e un pesonale, circa 3 scatole, di frumento della misura in uso a Gemona. Il livello è pagato da Brunetto alla festa dell'Assunzione della Beata Vergine del mese di agosto per alcune case nelle quali abita lo stesso venditore. Gli immobili con curia, orto e pertinenze sono situati nelle vicinanze di Gemona sotto il castello. Il contratto include la penale del doppio meno cinque soldi veronesi e l'obbligazione generica dei beni. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso nota con i nomi dei contraenti. Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 27 |
| Collocazione | b. 1648, 27 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Leonardo figlio di Matteo Pignano di Artegna |
| Data cronica | 1460, gennaio 14, indizione VIII; 1461, aprile 15, indizione IX |
| Data topica | Gemona, nella loggia vecchia del Comune; nelle vicinanze di Artegna in un baiarzo sotto il castello |
| Dimensioni | 18,5 cm x 44 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Giovanni del fu Venerio di San Daniele. Presenza di iniziali ingrandite |
| Regesto | Nel primo atto Leonardo figlio di Matteo Pignano di Artegna chiede al capitano di Gemona Enrico di Zucco di prendere possesso dei beni dategli in donazione da Leonardo Motri del fu Giovanni Tisiglutti di Artegna. Nel secondo atto il precone del Comune di Gemona elenca i beni di cui è entrato in possesso Leonardo nelle vicinanze di Artegna. |

Regesti pergamene Gemona b. 1648

| | |
|-------------|--|
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso della pergamena una nota di mano successiva indica che si tratta di uno dei prati avuti in donazione da Leonardo confinante con un terreno di proprietà della Chiesa di Santo Spirito. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 28 |
| Collocazione | b. 1648, 28 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Giovanni di Ragogna come procuratore di Elena del fu Cristoforo di Gemona. |
| Data cronica | 1462, marzo 22, indizione X |
| Data topica | Gemona, nella casa di Francesco del fu Odorico |
| Dimensioni | 16,5 cm x 36,5 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Tracce del signum tabellionis del notaio Antonio di Giuseppe del fu Giovanni di San Daniele. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Giovanni di Ragogna, come procuratore di Elena del fu Cristoforo di Gemona, vende a Daniele del fu Simuniti vasaio di Gemona una braida a Gemona in Stalis su cui grava un canone d'affitto di 27 soldi da pagare a Santa Maria dei Colli di Ospedaletto. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contratto. Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 29 |
| Collocazione | b. 1648, 29 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Ursula dei Cerdoni di Pontebba |
| Data cronica | 1468, gennaio 7, indizione I |
| Data topica | Gemona, nella bottega del compratore |
| Dimensioni | 36,3 cm x 17,2 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |

Regesti pergamene Gemona b. 1648

| | |
|--------------------------|---|
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Antonio Giuseppe figlio del fu Giovanni di San Daniele. |
| Regesto | Ursula dei Cerdoni di Pontebba e vedova del precone Pietro, residente a Gemona, acquista per 14 marche di soldi e 5 lire di soldi dal nobile Nicola del fu Francesco di Montegnacco, residente a Gemona, una possessione a Gemona nel luogo chiamato Gulziola gravata del pagamento di un livello annuale di 4 lire di soldi da pagarsi a Natale alla chiesa dei Frati Minori di San Antonio. Il contratto include l'obbligazione generica dei beni |
| Lingua | Latino. |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contratto; una nota di mano successiva indica che si tratta di un documento della Carnia. Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 30 |
| Collocazione | b. 1648, 30 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Cancelleria del doge di Venezia |
| Data cronica | 1491, dicembre 5 |
| Data topica | |
| Dimensioni | 23,8 cm x 24,4cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | |
| Regesto | Il luogotenente del Friuli Paolo Barbo conferma le lettere precedenti del 10 novembre del 1488 e del 10 settembre del 1490 relative alla richiesta di intervento degli eredi del fu Nicola e di Paolo osti di Gemona dopo che sono stati privati dalla possibilità di esercitare la mercatura per il possesso di una casa della quale non hanno pagato il canone d'affitto che va ai chierici. |
| Lingua | Latino. |
| Annotazioni | Sul verso è presente il simbolo del luogotenente Paolo Barbo. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

Regesti pergamene Gemona b. 1648

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 31 |
| Collocazione | b. 1648, 31 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Biagio figlio di Domenico di Turimi di Amaro |
| Data cronica | 1499, gennaio 16, indizione II |
| Data topica | Gemona, sotto il portico della casa del notaio |
| Dimensioni | 11 cm x 41,2 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Giovanni di Leonardo Orsetti. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Biagio figlio di Domenico di Turimi di Amaro vende a Francesco figlio di Giovanni Sottili di Amaro un livello di 40 denari aquileiesi, pagato da Giovanni e Antonio del Zott di Artegna su una casa dove risiedono e i terreni attigui, e un livello di 51 soldi pagato dal fabbro Matusio del fu Ambrogio e dai suoi fratelli di Artegna su un terreno situato a Longeriacco. Il contratto prevede l'obbligazione generica dei beni. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso una nota di mano successiva indica che i livelli passeranno poi alla confraternita di San Leonardo |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 32 |
| Collocazione | b. 1648, 32 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Ser Rizzardo del fu Giovanni Cumino di Buia |
| Data cronica | [í], giugno 15, indizione I |
| Data topica | Buia |
| Dimensioni | 21,7 cm x 40 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Mediocre |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Francesco de Mistrancis di Venzone |
| Regesto | Ser Rizzardo del fu Giovanni Cumino di Buia vende un livello di una marca di denari su una casa e altri beni sino ad allora di sua proprietà |

Regesti pergamene Gemona b. 1648

| | |
|-------------|--|
| | situati nel Comune di Buia. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contratto. Sono presenti sottolineature in matita |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 33 |
| Collocazione | b. 1648, 33 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Biachino del fu Martino dei Brugni di Gemona |
| Data cronica | 1502, ottobre 14, indizione V |
| Data topica | Gemona, nello studiolo dell'abitazione del compratore |
| Dimensioni | 17,6 cm x 43,5 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Sebastiano del fu Silvestro Mulione di Gemona. Presenza di iniziali ingrandite. |
| Regesto | Biachino del fu Martino dei Brugni di Gemona riceve 36 ducati d'oro dal tedesco Andrea Elti, oste a Gemona, per avergli venduto un livello annuale perpetuo di 4 staia di frumento della misura in uso a Gemona. Il livello, assiso su un mulino posto ad Ospedaletto, deve essere pagato alla festa di San Michele dallo stesso Biachino. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contratto. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 34 |
| Collocazione | b. 1648, 34 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Giacomo del fu Giuseppe di Gradisca di Sedegliano. |
| Data cronica | 1509, febbraio 8, indizione XII |
| Data topica | Udine, nella contrada di San Stefano nella casa di Giovanni e Antonio Savorgnan |
| Dimensioni | 22,4 cm x 33cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |

Regesti pergamene Gemona b. 1648

| | |
|--------------------------|---|
| Restauri | Nessuno |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Francesco Porzio del fu Bartolomeo di Udine. |
| Regesto | Giacomo del fu Giuseppe di Gradisca di Sedegliano per 108 ducati vende al notaio Biagio del fu Giacomo Pichissini di Gemona, agente per conto di Andrea Elti oste in Gemona un manso situato sul Tagliamento a Ravis. Il contratto include l'obbligo generica dei beni. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 35 |
| Collocazione | b. 1648, 35 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Evangelista figlio di Adriano Coda di Gemona. |
| Data cronica | 1510, settembre 12, indizione XIII |
| Data topica | Gemona, nella casa del compratore |
| Dimensioni | 16,3 cm x 38,5 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Giovanni Venerio del fu Venerio di Gemona. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Evangelista figlio di Adriano Coda di Gemona ottiene 18 ducati per la vendita di un livello di due staia di frumento della misura in uso nel Comune di Gemona da Andrea Elti, oste a Gemona, figlio del fu Lorenzo di Rancis. Il livello, pagato alla festa di San Giacomo nel mese di luglio, grava sulla casa di abitazione di Andrea e su una braida nelle vicinanze di Gemona. Il contratto include la penale del doppio e l'obbligo generica dei beni. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contratto. Sono presenti sottolineature in penna. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 36 |
| Collocazione | b. 1648, 36 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del |

Regesti pergamene Gemona b. 1648

| | |
|--------------------------|--|
| | Friuli |
| Ente Produttore | Il nobile Cristoforo del fu Giovanni della famiglia Prampero |
| Data cronica | 1538, ottobre 17, indizione XI |
| Data topica | Gemona, nella casa di abitazione del livellatore |
| Dimensioni | 15,8 cm x 38,3 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Valentino del fu Giovanni Venerio. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Il nobile Cristoforo del fu Giovanni della famiglia Prampero, abitante a Gemona, concede a livello a Pietro del fu Leonardo Carnilutti un orto situato a Gemona vicino alla chiesa di San Rocco e una casa ricoperta con tegole gravata da un canone d'affitto di 4 lire di soldi, 13 soldi e 4 piccoli da versarsi alla chiesa di Santa Maria di Gemona e uno di 31 soldi da versarsi all'ospedale di San Michele. L'acquirente è tenuto inoltre a dare annualmente un affitto al nobile dei Prampero. Il contratto include la generica obbligazione dei beni e l'istituzione di un pegno costituito da un livello. Nel contratto è inserita inoltre una clausola che prevede il divieto per Pietro di chiudere le acque che passano nelle vicinanze della casa concessa a livello. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contratto. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 37 |
| Collocazione | b. 1648, 37 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Giacomo del fu Giorgio Tissini di Buia |
| Data cronica | 1540, ottobre 31, indizione XIII |
| Data topica | Gemona, nella casa dell'oste Nicola |
| Dimensioni | 16,4 cm x 36,8 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Nicola del fu |

| | |
|-------------|--|
| | Pantaleone. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Giacomo del fu Giorgio Tissini di Buia vende per 10 ducati a Pietro Non del fu Leonardo Cargnelutti di Gemona un livello annuale di uno staio di frumento della misura in uso a Gemona da riscuotersi a San Giacomo nel mese di luglio su una braida che è istituita come pegno. Il contratto include l'obbligazione generica dei beni e la penale del doppio. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contratto. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 38 |
| Collocazione | b. 1648, 38 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Cristoforo figlio di Giovanni Antonio dei Prampero Cristoforo figlio di Giovanni Antonio dei Prampero |
| Data cronica | 1540, settembre 2, indizione XIII |
| Data topica | Gemona, nella casa di Cristoforo figlio di Giovanni Antonio dei Prampero |
| Dimensioni | 27,2 cm x 45,6 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Giovanni del fu Giovanni Pichissini di Gemona. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Cristoforo figlio di Giovanni Antonio dei Prampero di Gemona concede a livello per 5 ducati a Pietro Cargnelutto del fu Leonardo una casa in muratura e ricoperta con un tetto di tegole e un orto a Gemona gravato da un affitto di 4 lire di soldi e 13 soldi da versarsi alla Chiesa di Santa Maria e un altro di 31 soldi da dare all'Ospedale di San Michele. Il contratto prevede la possibilità di affrancarsi per Pietro dietro pagamento. Il contratto include la generica obbligazione dei beni. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

Regesti pergamene Gemona b. 1648

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 39 |
| Collocazione | b. 1648, 39 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Andrea del fu Bernardino della Curia e Pietro di Antonio Pomba |
| Data cronica | 1550, giugno 24, indizione IX |
| Data topica | Gemona, nella casa del compratore |
| Dimensioni | 18,8 cm x 35,8 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Valentino del fu Giovanni Venerio di Gemona. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Andrea del fu Bernardino della Curia e Pietro di Antonio Pomba, entrambi di Zegliacco, vendono per 62 lire di soldi a Giorgio del fu Giovanni Sirena di Gemona, che agisce anche per conto del fratello, un livello annuale di uno staio di frumento della misura in uso a Gemona gravante sulla casa del compratore e sul sedime e baiarzo contigui, situato a Zegliacco, e da pagarsi a San Giacomo di luglio. Il contratto include l'obbligo generica dei beni e la pena del doppio. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contratto. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 40 |
| Collocazione | b. 1648, 40 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Valerio e Nicola del fu Battista Langrazio di Gemona |
| Data cronica | 1573, marzo 17, indizione I |
| Data topica | Gemona, nella casa del compratore |
| Dimensioni | 18,2 cm x 38,5 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Valentino del fu Giovanni. Presenza di iniziale ingrandita. |

| | |
|-------------|---|
| Regesto | Valerio, raggiunta l'età legittima, e il fratello Nicola di 24 anni, figli ed eredi del defunto Battista Langrazio di Gemona, con il consenso di Fantoni dei Fantonis e sulla scorta del testamento del defunto, vendono per 100 ducati ai fratelli Biagio e Geronimo del fu Giovanni Sirena un livello da versarsi a San Michele assiso su una casa dei due acquirenti e su una braida situata nelle vicinanze di Gemona in un luogo chiamato Tavella. La braida è istituita come pegno. Il contratto include l'obbligazione generica dei beni e la penale del doppio. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contratto. La nota fa inoltre riferimento ad una successiva rivisitazione del contratto avvenuta l'8 novembre del 1585. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 41 |
| Collocazione | b. 1648, 41 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Caterina, figlia di Giovanni Boni di Treviso e vedova di Martino di Gemona. |
| Data cronica | 1541, aprile 25, indizione I |
| Data topica | Gemona, nella casa di abitazione del donatore |
| Dimensioni | 18 cm x 49 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Ludovico figlio di Giovanni Pichissini di Gemona. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Caterina, figlia di Giovanni Boni di Treviso e vedova di Martino di Gemona dona a Andrea Sini figlio di Aloisio di Gemona i diritti che vanta su alcune case e terreni situati a Gemona affinché siano pagate le funzioni religiose per la sua anima dopo la sua morte. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contratto. Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|----|
| Numero scheda d'archivio | 42 |
|--------------------------|----|

Regesti pergamene Gemona b. 1648

| | |
|--------------------------|---|
| Collocazione | b. 1648, 42 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Leonardo detto Nardino e Baldasar Claudio figli del fu Bertollo Claudio |
| Data cronica | 1517, gennaio 23, indizione V |
| Data topica | Gemona, nella casa del notaio |
| Dimensioni | 11,7 cm x 52 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Francesco Pichissini del fu Biagio di Gemona. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | I fratelli Leonardo detto Nardino e Baldasar Claudio figli del fu Bertollo Claudio di Montenars, residenti a Gemona, agenti anche a nome del fratello Sebastiano assente all'atto, consegnano una rata di quanto dovuto ai fratelli Biagio e Geronimo del fu Iurio di Gemona concedendo una braida, situata nelle vicinanze di Gemona in un luogo chiamato Sarchono e gravata da un livello di uno staio di frumento da pagare agli eredi di Aloisio Fantoni, uno di mezzo di staio di frumento alla Chiesa di San Leonardo di Gemona, uno di uno staio di frumento a ai figli naturali di Giovanni Fantoni, un altro di mezzo staio di frumento da pagare agli eredi dello slavo Nicola di Lusevera e infine uno di 24 soldi da pagare agli eredi di Antonio dei Franceschinis di Gemona. I fratelli concedono inoltre un'altra braida gravata da un affitto di 50 soldi e 4 piccoli da pagare alla chiesa di Santa Maria di Gemona e uno di 15 soldi e 7 piccoli all'Ospedale di Santo Spirito di Ospedaletto e un'altra ancora gravata da un altro affitto da pagare sempre alla chiesa di Santa Maria di 4 lire di denari. Dalla valutazione eseguita dal notaio mancano da dare ancora 30 ducati. Il contratto include l'obbligazione generica dei beni. |
| Lingua | Latino. |
| Annotazioni | |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |
| Numero scheda d'archivio | 43 |
| Collocazione | b. 1648, 43 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del |

| | |
|--------------------------|---|
| | Friuli |
| Ente Produttore | Caterina moglie del fu Giorgio Sirena. |
| Data cronica | 1571, aprile 27, indizione XIV |
| Data topica | Gemona, nella piazza nuova |
| Dimensioni | 13,2 cm x 52,2 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Bulfone Locatelli. Presenza di iniziale ingrandita |
| Regesto | Cipriana moglie del fu Giorgio Sirena di Gemona dona la casa di abitazione ai cognati Biagio e Geronimo e ai loro eredi. Il contratto include l'obbligazione generica dei beni. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contratto. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 44 |
| Collocazione | b. 1648, 44 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Odorico del fu Paolo di Maniago |
| Data cronica | 1557, ottobre 1, indizione XV; novembre 6 |
| Data topica | Gemona, nella casa del compratore |
| Dimensioni | 13,5 cm x 49,4 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Paolino del fu Tommaso Canonico di Gemona. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Odorico del fu Paolo di Maniago, residente a Gemona, vende per 15 ducati a Giorgio Sirena di Gemona e ai figli un livello di 75 lire e 5 formaggi assiso su un sedime e una casa da pagarsi alla festa di San Canziano di maggio o alla festa di San Daniele di agosto. Il contratto include l'obbligazione generica dei beni e la penale del doppio. Nel secondo atto, rogato il 6 novembre, lo stesso venditore vende per 5 ducati ai due fratelli un altro livello di 20 lire e 5 formaggi su un sedime con le stesse condizioni del precedente contratto. |

Regesti pergamene Gemona b. 1648

| | |
|-------------|--|
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contratto. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 45 |
| Collocazione | b. 1648, 45 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Antonio figlio di Domenico di Gemona. |
| Data cronica | 1442, febbraio 21, indizione V |
| Data topica | Venezia, nella bottega del notaio |
| Dimensioni | 12,8 cm x 53,8 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Fantone di Liberale di Venezia. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Il sarto Antonio figlio di Domenico di Gemona nomina come procuratore generale per i suoi affari e in particolare per il recupero dell'eredità paterna in Friuli il sarto Cristoforo del fu Gerardo di Vicenza, residente nella contrada di San Canziano. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sono presenti sottolineature in matita |
| Foto | Sul verso definizione sintetica del contratto; una nota di mano successiva indica che il contratto non ha nessun valore. |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 46 |
| Collocazione | b. 1648, 46 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Corrado del fu [Gaspere] Zanghis di Gemona |
| Data cronica | 1446, dicembre 10, indizione IX |
| Data topica | Gemona, nell'abitazione del venditore |
| Dimensioni | 18,2 cm x 53,2 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Mediocre |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Giovanni del fu Venerio di San Daniele. Presenza di iniziale ingrandita. |

| | |
|-------------|---|
| Regesto | Corrado del fu [Gaspere] Zanghis di Gemona dichiara di aver ricevuto 10 marche di soldi da Culotta vedova di Cristoforo Peroci di Gemona un livello di 4 lire di soldi assiso su una stufa, una sale e sulle camere della casa di Corrado da pagare a Natale. Il contratto include la penale del doppio. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contratto. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 47 |
| Collocazione | b. 1648, 47 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Comune di Gemona |
| Data cronica | 1528, gennaio 23, indizione I |
| Data topica | Gemona, sotto il palazzo del Comune |
| Dimensioni | 20,2 cm x 50,2 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Tommaso di Simone Canonico di Gemona. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Davanti a ser Alovisio Ferrariense vicecapitano di Gemona e al capitano Geronimo di Colloredo si presentano in giudizio Leonardo detto Nat Carnello e il fabbro Aloisio di Aloi, entrambi di Gemona, in qualità di tutori di Alogio, Daniele e Leonardo, figli ed eredi del fu Tommaso di Gemona, e la madre di essi Simona, legale tutrice amministratrice dei beni per accordarsi sulla vendita di una braida situata a Gemona in un luogo detto la braida di Palude e su come usare il denaro ricavato. L'acquirente è Giorgio di Andrea Elti, che agisce anche a nome del fratello Giovanni. Il nunzio Baldassare Daniluto assegna a Giorgio il possesso del bene. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contratto. Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|----|
| Numero scheda d'archivio | 48 |
|--------------------------|----|

Regesti pergamene Gemona b. 1648

| | |
|--------------------------|--|
| Collocazione | b. 1648, 48 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Cancelleria del doge |
| Data cronica | 1433, settembre 11, indizione XI |
| Data topica | Udine in borgo San Antonio |
| Dimensioni | 20,8 cm x 109,5 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Nicola del fu Daniele di Colle Prampero di Udine. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Il giusperito Antonio di San Daniele, delegato del luogotenente del Friuli Fantino Viaro, emette una sentenza sulla questione sorta tra Antonio Carbono, rappresentante in qualità di procuratore della moglie Leonarda, sorella ed erede della metà dei beni di Nicola Patussio di Gemona, e Caravello e Nicola che hanno la tutela del minorene Daniele. |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 49 |
| Collocazione | b. 1649, 49 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Ente Produttore | Comune di Gemona |
| Data cronica | 1432, dicembre 20 indizione X; 1433, dicembre 21, indizione XI |
| Data topica | Gemona, sotto il portico della bottega del barbiere |
| Dimensioni | 34,5 cm x 44, 2 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Antonio del fu Nicola Marcuzzi di Portogruaro. Presenza di iniziali ingrandite. |
| Regesto | Nel primo dei due atti si presenta davanti al capitano di Gemona, Francesco di Fagagna, ser Martino dei Brugni in qualità di procuratore del notaio Tommaso detto Vignudie Zufardini di |

Regesti pergamene Gemona b. 1648

| | |
|-------------|---|
| | <p>Gemona che ha deciso di donare i diritti vantati su una braida situata a Gemona a Elena figlia di Leonardo per le cure amorevoli prestate alla madre Vignudina, vedova di Giacomo Zufardini, durante la sua infermità. Nel secondo atto viene eseguito il procedimento di donazione.</p> |
| Lingua | Latino |
| Annotazioni | Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

Pergamene Gemona b. 1654.

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | |
| Collocazione | |
| Ente conservatore | |
| Produttore | |
| Data cronica | |
| Data topica | |
| Dimensioni | |
| Supporto | |
| Forma di trasmissione | |
| Stato di conservazione | |
| Restauri | |
| Ornamentazione e simboli | |
| Regesto | |
| Lingua | |
| Annotazioni | |
| Foto | |
| Compilatore | |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 1 |
| Collocazione | b. 1654, 1 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Ordine dei Frati Minori |
| Data cronica | 1428, aprile 16, indizione VI |
| Data topica | Gemona presso la chiesa di Sant'Antonio |
| Dimensioni | 18,2cm x 25cm |
| Supporto | Pergamena |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Sigillo in ceramica |
| Regesto | Lettera di Cristoforo di Bologna, maestro in teologia dell'Ordine dei Frati Minori, che in qualità di commissario delegato dalla Sede Apostolica per la redenzione dei fedeli cristiani finiti nelle carceri degli infedeli saraceni, si era occupato dei casi di Biagio del fu Nicola e della moglie Caterina di Gemona, assolti dalle accuse dopo che era stata ascoltata la loro confessione |
| Annotazioni | Sul verso una nota di mano successiva riporta la data e la parola "Pintoö". |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 2 |
| Collocazione | b. 1654,2 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Cancelleria patriarchina |

Pergamene Gemona b. 1654.

| | |
|--------------------------|---|
| Data cronica | 1284, maggio 13, indizione XII |
| Data topica | Cividale, nel palazzo del patriarca |
| Dimensioni | 29,5cm x 15,7 |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Enrico |
| Regesto | Il patriarca Raimondo della Torre consegna a Zanino fratello di Furentini di Gemona per Francesca moglie di Odorlico detto oPiçoliö, figlio del fu Ottolino di Portis di Gemona un sedime a Gemona di cui vengono specificati i confini, nel quale erano state costruite alcune case. |
| Annotazioni | Sul verso una nota di mano successiva riporta la data e la parola Gemona Sono presenti inoltre sottolineature in matita. Sul verso di mano cinquecentesca inoltre sintetica definizione dell'atto |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 3 |
| Collocazione | b. 1654, 3 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Cancelleria patriarchina |
| Data cronica | 1333, marzo 24, indizione I |
| Data topica | Gemona |
| Dimensioni | 8, 3 cm x 23, 6 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Nessuno |
| Regesto | Lettera con cui il vicario Guglielmo dichiara in contumacia e ribelli gli uomini di Gemona che si sono rifiutati di consegnare il castello e le munizioni della città e richiede l'immediata restituzione dell'immobile e la consegna delle armi agli ufficiali inviati dalla Chiesa d'Aquileia. |
| Annotazioni | |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

Pergamene Gemona b. 1654.

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 4 |
| Collocazione | b. 1654, 4 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Cancelleria patriarchina |
| Data cronica | 1364, ottobre 11, indizione II |
| Data topica | Udine, nel castello |
| Dimensioni | 14,5 cm x 20,3 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Nessuno |
| Regesto | Ludovico di Helphenstayn, vicedomino generale del patriarca e vicedomino generale, espone in una lettera ai probiviri, al vicecapitano, al Consiglio e al Comune di Gemona, la denuncia fatta da Lapo Mide, vicino udinese e un tempo residente a Gemona. Lapo si ritiene danneggiato nei suoi beni da alcuni cittadini gemonesi e chiede di essere risarcito. |
| Annotazioni | Sul verso sono indicati i destinatari della lettera: i probiviri, il vicecapitano, il consiglio e il Comune di Gemona |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 5 |
| Collocazione | b. 1654,5 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Cancelleria del patriarca |
| Data cronica | 1372, settembre 3, indizione X |
| Data topica | Gemona, nella sede del Comune |
| Dimensioni | 30.2cmx 16,5 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Nessuno. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Il giurisperito Reinaldo della Porta di Vicenza, vicario del patriarca Marquardo, esamina la richiesta avanzata da Enrico Baldas di Gemona al Parlamento contro Giacomo del fu Giovanni |

Pergamene Gemona b. 1654.

| | |
|-------------|---|
| | de Scaraps di Gemona di cui vengono ascoltate le ragioni su una braida. |
| Annotazioni | Sul recto della pergamena una nota di mano posteriore riporta la data e fa riferimento al patriarca Marquardo. Sul verso una nota indica che si tratta di una petizione al patriarca e che Pietro Bulgi de Seza ha ricevuto la somma di 300 lire di piccoli dal proboviro Diuccio. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 6 |
| Collocazione | b. 1654, 6 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Cancelleria patriarchina |
| Data cronica | 1418, ottobre 8 |
| Data topica | Udine |
| Dimensioni | 15,8 cm x 20, 8 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreto |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Sigillo in ceralacca. Presenza di iniziale ingrandita |
| Regesto | Ludovico di Teck scrive al nobile Bertoldo di Pers chiedendogli di presentarsi per trovare soluzione alla vertenza che lo contrappone a Bartolomeo di Prampero. |
| Annotazioni | Sul verso della lettera è indicato il destinatario della missiva. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 7 |
| Collocazione | b. 1654, 7 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Cancelleria ducale |
| Data cronica | 1421, marzo 12, indizione XIV |
| Data topica | Venezia |
| Dimensioni | 18 cm x 22cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |

Pergamene Gemona b. 1654.

| | |
|--------------------------|--|
| Ornamentazione e simboli | Nessuno |
| Regesto | Tommaso Marengo in una lettera al luogotenente della Patria del Friuli conferma il possesso del castello di Pers a Pertoldo dei Portis, cittadino di Gemona, che lo aveva acquistato dalla comunità di Gemona durante il patriarcato di Antonio, con lo scopo di rendere più sicuri i traffici del mercante. |
| Annotazioni | |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 8 |
| Collocazione | b. 1654,8 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Cancelleria del Luogotenente della Patria del Friuli |
| Data cronica | 1444, ottobre 26, indizione II |
| Data topica | Udine |
| Dimensioni | 28cm x 23cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Sigillo in ceralacca |
| Regesto | Il Luogotenente della Patria del Friuli Delfino Venerio scrive al capitano, al consiglio e alla comunità di Gemona in merito alla condanna di Andrea Scapine di Buia a 25 lire di piccoli per non aver pagato il Niederlech, a difesa dei diritti di tale imposta, come previsto dagli statuti, Il documento è redatto dal cancelliere Giovanni de Almerigottis. |
| Annotazioni | Sul recto della pergamena è indicata a matita la data 1444. Sul verso sintetica definizione del contratto. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 9 |
| Collocazione | b. 1654, 9 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Cancelleria ducale |
| Data cronica | 1471, dicembre 23, indizione V |
| Data topica | Venezia |
| Dimensioni | 18, 2 cm x 28 cm |
| Supporto | Membranaceo |

Pergamene Gemona b. 1654.

| | |
|--------------------------|---|
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Il doge Nicola Tron chiede alla comunità di Gemona di inviare 100 corazzine a Brescia e altre armi per la difesa della terra. Sulle armi non verrà stata applicata nessuna gabella. |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contenuto. Sigillo pendente perduto. Si è conservato il cordoncino di canapa per l'appensione. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 10 |
| Collocazione | b. 1654, 10 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | |
| Data cronica | |
| Data topica | |
| Dimensioni | 10 cm x 10, 5cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Discreta |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Nessuna |
| Regesto | Frammento di testo liturgico in lingua ebraica |
| Annotazioni | |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 11 |
| Collocazione | b. 1654, 11 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Cancelleria vescovile |
| Data cronica | Cividale |
| Data topica | 1409, luglio 15 |
| Dimensioni | 32, 7 cm x 49 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Copia di una bolla papale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Presenza di iniziali ingrandite. |

Pergamene Gemona b. 1654.

| | |
|-------------|---|
| Regesto | Bolla del papa Gregorio XII alla Comunità di Gemona in difesa del patriarca Antonio da Ponte contro i suoi nemici dove ammonisce il Comune a non farsi sedurre da essi. Dopo aver richiesto l'obbedienza al patriarca il papa elenca le pene canoniche contro le persone, i luoghi, i beni dei disobbedienti e dei sostenitori di Alessandro V, eletto papa dal concilio di Pisa. Gregorio infine ordina di incarcerare i nemici del patriarca. |
| Annotazioni | Su verso nota sulla provenienza dalla curia di Firenze. Si confronti la bolla del 18 luglio del 1409 alla comunità di San Vito in F. di Manzano, <i>Annali del Friuli</i> , VI, Udine, 1868. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 12 |
| Collocazione | b. 1654, 12 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Cancelleria comunale |
| Data cronica | 1408, luglio 15, indizione I |
| Data topica | |
| Dimensioni | 30,4 cm x 28,4 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Presenza di 3 sigilli. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Le comunità di Gemona, di Venzone e di Tolmezzo stringono un patto di reciproca difesa negli anni del pontificato di Gregorio XII. La lega è garantita con l'obbligazione generica di tutti i beni presenti e futuri della comunità. |
| Annotazioni | Al documento è attaccato un foglio con una nota che dice trattarsi della lega stretta nel 1408 tra le tre comunità. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|--|
| Numero scheda d'archivio | 13 |
| Collocazione | b. 1654, 13 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Giacomo Giusto figlio di Simone di Prampero |
| Data cronica | 1408, gennaio 7, indizione I |

Pergamene Gemona b. 1654.

| | |
|--------------------------|--|
| Data topica | Castello di Prampero nella casa di ser Giacomo Giusto |
| Dimensioni | 36,5 cm x 16 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Flandino del fu Matteo di Gemona. Presenza di iniziale ingrandita. |
| Regesto | Il nobile Giacomo Giusto figlio di Simone di Prampero vende a Leonardo figlio di Pellegrino di Montenars che agisce a nome della moglie Uliana, figlia di Paolo Galmassi, e dei suoi eredi, due appezzamenti con castagneti situati nelle vicinanze di Artegna. Sui terreni grava un canone d'affitto costituito da una spalla di maiale e due galline da consegnare a Natale. Il contratto include obbligazione generica dei beni e la pena del doppio. |
| Annotazioni | Sul verso sintetica definizione del contratto; una nota di mano successiva indica che si tratta del libro del massariato di Prospero Candoni. Sono presenti sottolineature in matita. |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 14 |
| Collocazione | b. 1654,14 |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Vano, sotto la sede del Comune |
| Data cronica | 1292, giugno 2, indizione V |
| Data topica | Sotto la casa del Comune |
| Dimensioni | 42 cm x 30 cm |
| Supporto | Membranaceo |
| Forma di trasmissione | Originale |
| Stato di conservazione | Buono |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Giovanni di Lupico |
| Regesto | Si tratta dell'arbitrato dell'arcidiacono della Carniola Pellegrino, delegato del patriarca, sulla lite in corso tra il notaio Rubino di Gemona e Giovanni figlio di Guariendo Mazala di Gemona per un'eredità materna e paterna. |
| Annotazioni | |
| Foto | |

Pergamene Gemona b. 1654.

| | |
|-------------|---------------|
| Compilatore | Miriam Davide |
|-------------|---------------|

Regesto della pergamena sul Niederlech

| | |
|--------------------------|---|
| Numero scheda d'archivio | 1 |
| Collocazione | |
| Ente conservatore | Archivio Storico del Comune di Gemona del Friuli |
| Produttore | Cancelleria patriarchina |
| Data cronica | 25 ottobre del 1362, indizione quindicesima |
| Data topica | Udine, nel palazzo del patriarca |
| Dimensioni | 40 cm x 150 cm |
| Supporto | Pergamena |
| Forma di trasmissione | Copia di vari documenti eseguita il 25 ottobre del 1362. |
| Stato di conservazione | Mediocre |
| Restauri | Restauro eseguito dalla ditta Paolo Ferraris S.p.A |
| Ornamentazione e simboli | Signum tabellionis del notaio Paolo di Giovanni di [Modena]. Signum tabellionis del notaio Odorico del fu Andrea di Udine. Signum tabellionis del notaio Giovanni di Gubertino da Novate Signum tabellionis del notaio Gandiolo di Giovanni di San Vito. |
| Regesto | <p>Il documento stilato a Udine il 25 ottobre del 1362 contiene la copia di numerosi documenti concernenti il diritto del Niederlech.</p> <p>1) 1254, luglio 29, Venzone: il notaio esegue copia del documento nel quale Glizoio di Mels assicura al capitano di Gemona Valesio che a Venzone non si fa altro traffico che quello concesso dal patriarca. Notaio Bernardo del fu Michele.</p> <p>2) 1280, dicembre 15, Gemona, nella casa di Ottone: il notaio esegue copia del documento nel quale il patriarca Raimondo della Torre ordina a tutti i mercanti che attraversano il Friuli di passare per Gemona dove saranno obbligati a scaricare le merci dai carri usati per attraversare le Alpi per caricarli su quelli adatti alla pianura pagando quanto previsto negli Statuti cittadini. Notaio Bianchino.</p> <p>3) 1289, maggio 11, Udine: il notaio esegue copia del documento nel quale il patriarca Raimondo della Torre conferma al suo ministeriale Glizoio i diritti sul mercato di Venzone e vieta agli uomini di Venzone di raccogliere erba, tagliare legna e prendere pietre sul monte Agnese di Gemona. Notaio Bonomo</p> <p>4) 1281, aprile 10, Udine, nella dimora patriarcale: il notaio esegue copia del documento nel quale il patriarca Raimondo della Torre proibisce a Venzone di tenere il mercato.</p> |

Regesto della pergamena sul Niederlech

| | |
|--|---|
| | <p>Notaio Enrico</p> <p>5) 1283, gennaio 28, Chiusa, davanti alla casa di Stefano: il notaio esegue copia del documento, nel quale il patriarca Raimondo della Torre ribadisce a Venzone il divieto di mercato. Notaio Giacomo di Gemona.</p> <p>6) 1289, gennaio 29, Tolmezzo: il notaio esegue copia del documento nel quale il patriarca Raimondo della Torre ribadisce ancora una volta lo stesso divieto. Notaio Giacomo di Gemona</p> <p>7) 1283, febbraio 7, Venzone: il notaio esegue copia del documento nel quale il patriarca Raimondo della Torre ribadisce ancora una volta lo stesso divieto. Notaio Giacomo da Gemona.</p> <p>8) 1286, dicembre 31, Gemona: il notaio esegue copia del documento, nel quale sono riportate le deposizioni di alcuni testimoni concernenti il divieto di mercato di Venzone. Si dice poi che sono stati istituiti dei controlli a Tolmezzo e alla Chiusa sui mercanti al fine di assicurare che abbiano apposto sulle loro mercanzie i sigilli del Comune di Gemona e che nessun mercante privo di tali sigilli potrà attraversare queste terre. Notaio Giacomo da Gemona-</p> <p>9) 1296, settembre 9, Gemona: il notaio esegue copia del documento, nel quale si ribadisce che agli uomini di Venzone non è concesso di riscuotere il diritto del Niederlech.</p> <p>10) 1303 marzo 24, Gemona: il notaio esegue copia del documento nel quale il capitano di Gemona interviene sulla presenza di mercanti di Latisana a Venzone e sul mancato pagamento del Niederlech. Notaio Giacomo Nibisio di Gemona.</p> <p>11) 1331, marzo 15, Udine nel castello: il notaio esegue copia del documento nel quale il patriarca Pagano della Torre assicura ai mercanti tedeschi la protezione sulle strade e l'esazione di tutte le tasse imposte sul territorio fino all'arrivo a Gemona.</p> <p>12) 1350, agosto 25, Udine nel palazzo patriarcale: il notaio esegue copia del documento nel quale è ricordato l'invio al Parlamento da parte del Comune di Gemona di alcuni ambasciatori con lo scopo di ribadire il diritto del Niederlech. Notaio Nicola.</p> <p>13) 1351, marzo 1, Udine: il notaio esegue copia del documento nel quale il patriarca Nicola di Lussemburgo conferma il diritto del Niederlech a Gemona.</p> <p>14): il notaio Paolo di Giovanni di [Modena]</p> |
|--|---|

Regesto della pergamena sul Niederlech

| | |
|-------------|---|
| | <p>dichiara di aver ricevuto dal patriarca Ludovico della Torre l'ordine di procedere al riordino dei documenti precedenti.</p> <p>15): il notaio Odorico del fu Andrea di Udine dichiara di aver ricevuto lo stesso incarico.</p> <p>16): il notaio Giovanni di Gubertino di Novate dichiara di aver ricevuto lo stesso incarico.</p> <p>17): il notaio Gandiolo di Giovanni di San Vito dichiara di aver ricevuto lo stesso incarico.</p> <p>18): il notaio Nicolussio del fu Desiderato di Spilimbergo dichiara di aver ricevuto l'incarico di trascrivere i documenti che sono stati raccolti sul Niederlech.</p> |
| Lingua | Latino-Volgare |
| Annotazioni | <p>Sul verso una nota in lingua volgare indica che si tratta di copie di documenti concernenti il privilegio del Niederlech.</p> <p>Sottolineatura in matita rossa.</p> |
| Foto | |
| Compilatore | Miriam Davide |